

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il Paese chiede una soluzione della crisi rapida e adeguata alla gravità dei problemi

## Si concludono le consultazioni La DC indica Moro per l'incarico

Oggi dal presidente della Repubblica le delegazioni di tutti i partiti - La scelta dei gruppi dc per un candidato unico - Le dichiarazioni del compagno Terracini, di Parri, di Saragat e di altre personalità consultate da Leone - Discorso di Cervetti

### Dunque ripetiamolo

DUNQUE sarà necessario ribadire e chiarire ancora: né, trattandosi di una questione di tanto rilievo, ci faremo vincere dall'impazienza. Il modo come noi ci poniamo di fronte alla situazione è — o almeno ci sembra — del tutto chiaro. La gravità della situazione esige una effettiva, decisa svolta politica. Questa svolta, per essere realmente tale, richiede un fatto nuovo, di cui nessuno può nascondersi la portata (e tanto meno noi): tale fatto nuovo è la partecipazione a pieno titolo del partito comunista alla direzione del Paese, ancor più precisamente allo schieramento politico cui toccherà dirigere il Paese. Il partito comunista è pronto ad assumersi questo ruolo di partecipazione diretta al governo o allo schieramento che lo sostiene. Noi giudichiamo questa posizione corrispondente agli interessi e ai bisogni dell'Italia e delle masse popolari, in quanto questa è la sola via per uscire da una crisi che è politica, economica, sociale, morale insieme.

Comincia, con la giornata di oggi, la fase calda della crisi: tutti i partiti porteranno al Quirinale le loro indicazioni, e la ricerca di una soluzione uscirà, di conseguenza, su un terreno di confronto aperto. Non è neppure escluso che nel giro di poche ore si possa conoscere la decisione dell'incarico, con la relativa motivazione politica. Alla vigilia — e sulla base delle prese di posizione delle forze politiche nei giorni scorsi — risulta chiaro che le questioni di questa crisi si stanno intrecciando essenzialmente intorno a tre « poli »: quello degli equilibri politici generali (rapporti con il PCI, rapporti tra i partiti della coalizione governativa che è caduta); quello degli indirizzi di politica economica sui quali sono sorte le discussioni più aspre e difficili nell'ultimo scorcio del '75; e quello, infine, della guida del nuovo governo e del personale che dovrà costituirlo.

La Democrazia cristiana — attraverso la consueta riunione dei direttivi dei gruppi parlamentari — ha confermato che il suo candidato alla Presidenza del Consiglio è uno solo, Aldo Moro. L'indicazione della Direzione è stata raccolta all'unanimità, senza sfrangimenti apparenti: la tesi della « rosa », che nei giorni scorsi era stata fatta circolare soprattutto da alcuni settori dorotei, è stata scartata (da ciò che risulta alla superficie, anzi, non sembra sia stata neppure discussa). È evidente che in questa unanimità di convergenza disegni anche assai diversi. E capire se questa o quella corrente di vuole veramente il successo del presidente del Consiglio uscente, oppure — al contrario — cerca soltanto di manovrare al coperto nell'aspettativa di un fallimento di questo tentativo (per aprire la strada ad altri personaggi, o per altre ragioni) non è facile. Ognuno cerca di tenere le carte al petto. E non è affatto escluso (tutt'altro!) che settori democristiani nutrano la speranza che le difficoltà maggiori per il candidato all'incarico di leader del governo possano venire da qualcuno dei partiti che prenderanno parte alla trattativa.

### I colloqui al Quirinale

Il presidente della Repubblica concluderà oggi le consultazioni con gli esponenti delle forze politiche per risolvere la crisi di governo. La prima delegazione che arriverà stamani al Quirinale sarà quella del PCI. Ieri Leone ha dialogato con le personalità che hanno avuto e ricoprono tuttora alti incarichi di stato e di governo. Dalle dichiarazioni che molti di essi hanno rilasciato lasciando l'ufficio del presidente è emersa una viva preoccupazione per le possibili conseguenze della crisi ed è stato manifestato l'auspicio che sia evitato uno scioglimento anticipato delle Camere. Il compagno Terracini, ricercatore della sua qualità di ex presidente della Costituzione, ha dichiarato ai giornalisti: « Parrà una divagazione, ma non lo è. Che un edificio che non si tiene su e che ogni stagione, o quasi, si sgretola, cede e crolla. Ed è l'edificio del governo. Gli architetti ogni volta lo ricostruiscono con gli stessi materiali di ricupero che han-

no tuttavia ripetutamente mostrato di non legare assieme. Oggi, poi, ripetono la stessa storia di un terreno che si sta franando e scivola da ogni parte. Ed è il terreno della crisi economica, sociale e politica. Come qualificare e come giudicare questi architetti? Si rimettono pure all'indulgenza del Signore perché, si dice, essa è inesorabile. Ma bisogna ricordare — che non è inesauribile l'indulgenza del popolo italiano ». L'ex presidente della Repubblica Saragat ha richiamato dinanzi ai giornalisti le decisioni del PSDI a favore di un governo quadripartito aperto al « confronto costruttivo » col PCI ed ha espresso la speranza che prenda il senso di responsabilità che il nostro paese in questi giorni fondamentali del paese inseparabili da quelli della classe lavoratrice.

Fra i presidenti ed ex presidenti delle Camere, Pertini e Fanfani non hanno fatto dichiarazioni mentre il sen. Spagnoli e compianto di questa presa di posizione, pressoché unanimità, contro l'anticipato ricorso alle urne. Il sen. Mazzagorzi ha espresso viva preoccupazione: « Questa crisi è un salto nel buio. Speriamo che essa non costi troppo né al paese né a chi l'ha provocata ». L'on. Bucarelli Ruffi ha auspicato un accordo rapido fra i « partiti democratici » in attesa del quale tutta la situazione dovrebbe essere ricondotta in Parlamento.

Il sen. Parri, ex presidente del Consiglio, ha notato che la crisi è per una parte una situazione che si è creata in un momento in cui le Camere dovevano discutere i provvedimenti economici. « La situazione che si è creata è evitabile, ma non è evitabile se si giungano ad un esito rapido. Nel pomeriggio Leone ha ricevuto gli ex presidenti del Consiglio Andreotti, Scelba, Colombo e Rumor che non hanno rilasciato dichiarazioni. È stata quindi la volta degli esponenti del gruppo dei ministri delle Camere. L'on. Anderlini ha sottolineato dinanzi ai giornalisti la crisi che si aggiunge a quella complessiva del paese e ha auspicato una svolta decisa nel momento di massima difficoltà, la quale non può essere attuata prescindendo dal PCI. « Perché la svolta si compia », ha concluso — « è urgente che si aprano nuove vie, l'apporto di nuove classi sociali alla direzione del paese ».

Il sen. Cifarelli ha espresso il timore che la crisi possa avere « conseguenze molto gravi » e ha aggiunto che spetta al PSI, che l'ha proposta, formulare le proposte per una valida soluzione. L'ultima audienza Leone l'ha avuta con l'altoatesino Rizzo, ex presidente del Consiglio, che ha detto che la crisi non aveva potuto recarsi al Quirinale per un'indisposizione.

Il generale Vito Miceli, a tempo in cui dirigeva il Sid, sapeva perfettamente dove si fosse rifugiato Guido Giannettini, l'ex informatore del contro-spionaggio nonché ex ministro del missino « Secolo d'Italia ». Nei confronti del quale, dopo la sua cattura, avevano spedito mandato di cattura nel corso dell'inchiesta per la strage di piazza Fontana.

### Ribadito dalla Federazione unitaria il «no» alle elezioni anticipate

Sei punti dei sindacati per affrontare la crisi

Proposte di intervento immediato - La relazione di Boni al Direttivo CGIL, CISL e UIL - Giornata di lotta delle fabbriche minacciate di chiusura

Un appello a tutti i partiti democratici « senza discriminazioni per una rapida soluzione della crisi affinché con il concorso di tutte le forze politiche, nei ruoli che autonomamente definiranno, sia possibile la formulazione di un programma di emergenza di governo che nella sua realizzazione abbia il più ampio sostegno nazionale e di tutti gli strati della popolazione ». Il Direttivo i cui lavori sono stati aperti ieri a Roma con la relazione tenuta dal segretario generale aggiunto della CGIL, Piero Boni, il quale ha anche ribadito il disaccordo della Federazione con la possibilità di elezioni politiche anticipate.

### Sei punti dei sindacati per affrontare la crisi

Proposte di intervento immediato - La relazione di Boni al Direttivo CGIL, CISL e UIL - Giornata di lotta delle fabbriche minacciate di chiusura

Un appello a tutti i partiti democratici « senza discriminazioni per una rapida soluzione della crisi affinché con il concorso di tutte le forze politiche, nei ruoli che autonomamente definiranno, sia possibile la formulazione di un programma di emergenza di governo che nella sua realizzazione abbia il più ampio sostegno nazionale e di tutti gli strati della popolazione ». Il Direttivo i cui lavori sono stati aperti ieri a Roma con la relazione tenuta dal segretario generale aggiunto della CGIL, Piero Boni, il quale ha anche ribadito il disaccordo della Federazione con la possibilità di elezioni politiche anticipate.

« Sono stati indicati sei obiettivi per un programma di emergenza che non contraddica, ma apra verso una politica di sviluppo e di riforme. Essi sono: 1) modifiche sostanziali ai due provvedimenti del governo per la riconversione e per il Mezzogiorno; 2) la riforma del sistema tributario; 3) la riforma del sistema pensionistico; 4) la riforma del sistema sanitario; 5) la riforma del sistema scolastico; 6) la riforma del sistema abitativo ».

### La signora Agatha Christie

Trapani in lotta per occupazione e sviluppo

Il male oscuro di Regina Coeli

Gioielliere ferisce un rapinatore a Roma

Aperla la crisi alla Regione Lazio

Tre bombe disinnescate all'ONU

### Violenza negli stadi: polizia, pubblico e arbitri

IN GIOCO NON È SOLO LA CLASSIFICA

IN GIOCO NON È SOLO LA CLASSIFICA

IN GIOCO NON È SOLO LA CLASSIFICA

IN GIOCO NON È SOLO LA CLASSIFICA

IN GIOCO NON È SOLO LA CLASSIFICA

IN GIOCO NON È SOLO LA CLASSIFICA

### 200.000 IN SCIOPERO IN SPAGNA

Operai dell'industria, dell'edilizia, bancari, minatori hanno sospeso ieri il lavoro per miglioramenti economici e normali e per rivendicare amnistia, democrazia, libertà. In diverse città la polizia ha disperso le manifestazioni di lavoratori e studenti. Nella foto: studenti di Madrid manifestano nell'università chiedendo amnistia e democrazia

Il PG ha firmato avvisi di procedimento per tentata truffa

Esponenti democristiani indiziati per lo scandalo del Palazzaccio

Oggi sciopero di quattro ore dei lavoratori chimici

Il PG ha firmato avvisi di procedimento per tentata truffa

Esponenti democristiani indiziati per lo scandalo del Palazzaccio

### Oggi sciopero di quattro ore dei lavoratori chimici

Il PG ha firmato avvisi di procedimento per tentata truffa

Esponenti democristiani indiziati per lo scandalo del Palazzaccio

Oggi sciopero di quattro ore dei lavoratori chimici

Il PG ha firmato avvisi di procedimento per tentata truffa

Esponenti democristiani indiziati per lo scandalo del Palazzaccio

Oggi sciopero di quattro ore dei lavoratori chimici

### Oggi sciopero di quattro ore dei lavoratori chimici

Il PG ha firmato avvisi di procedimento per tentata truffa

Esponenti democristiani indiziati per lo scandalo del Palazzaccio

Oggi sciopero di quattro ore dei lavoratori chimici

Il PG ha firmato avvisi di procedimento per tentata truffa

Esponenti democristiani indiziati per lo scandalo del Palazzaccio

Oggi sciopero di quattro ore dei lavoratori chimici

### Oggi sciopero di quattro ore dei lavoratori chimici

Il PG ha firmato avvisi di procedimento per tentata truffa

Esponenti democristiani indiziati per lo scandalo del Palazzaccio

Oggi sciopero di quattro ore dei lavoratori chimici

Il PG ha firmato avvisi di procedimento per tentata truffa

Esponenti democristiani indiziati per lo scandalo del Palazzaccio

Oggi sciopero di quattro ore dei lavoratori chimici

### Oggi sciopero di quattro ore dei lavoratori chimici

Il PG ha firmato avvisi di procedimento per tentata truffa

Esponenti democristiani indiziati per lo scandalo del Palazzaccio

Oggi sciopero di quattro ore dei lavoratori chimici

Il PG ha firmato avvisi di procedimento per tentata truffa

Esponenti democristiani indiziati per lo scandalo del Palazzaccio

Oggi sciopero di quattro ore dei lavoratori chimici

Marcello Del Bosco (Segue in ultima pagina)

Oggi alla Camera le dimissioni formali del governo

# La crisi blocca la definizione di importanti leggi

Fra i principali provvedimenti: aborto, sanità e assistenza, scuola secondaria, finanza locale, riordino dei ministeri, regime dei suoli, contratti agrari - Era possibile modificare le misure per la riconversione industriale e il Mezzogiorno

L'annuncio delle dimissioni del governo sarà dato ufficialmente oggi alla Camera e domani al Senato alla ripresa parlamentare fissata prima che fosse decisa la crisi. E' prassi che le Camere, dopo le dimissioni del governo, sospendano i lavori. Secondo tale prassi il governo, interrotto dal Parlamento, cessa di avere capacità operative in quanto rimane in carica solo per l'ordinaria amministrazione: boccando, quindi, ogni normativa attività del Parlamento.

Le Camere, tuttavia, possono operare per la conversione dei decreti legge (attualmente ve ne sono sei, quattro a Montecitorio e due a Palazzo Madama, tra cui quelli relativi al trattamento del personale della Cassa di Risparmio di Roma e all'innalzamento, per 40 miliardi, della lunghezza 1470 per interventi a favore della piccola e media industria); possono inoltre autonomamente convocar-

si per la discussione di questioni interne a ciascuna assemblea, ed in seduta congiunta per procedere alla elezione dei loro rappresentanti in seno ai massimi organi istituzionali dello Stato o per discutere della messa in stato di accusa di ministri o ex ministri responsabili di reati commessi nell'esercizio delle loro funzioni di governo.

Conseguentemente procedono nel loro lavoro le commissioni di inchiesta e di indagine (ad esempio l'antimafia, che deve approvare la relazione definitiva a dodici anni o mezzo della sua costituzione) e la commissione di vigilanza e dell'indirizzo sulla Rai - cui la legge di riforma demanda specifici poteri di controllo e di autorizzazione a procedere o del regolamento, la commissione inquirente per i procedimenti di acciuffamento.

Nessuna norma, o la prassi vietano, però, qualora le forze politiche ne ravvisino l'opportunità che si determinate

questioni - sulle quali vi sia larga concordanza democratica - vengano discusse dal Parlamento, ed in particolare le commissioni, possano compiere lavoro istruttorio e di preparazione delle leggi, in vista della ripresa che segue alla crisi.

L'opportunità di muoversi in questa direzione fu già sostenuta dal compagno Natta nelle precedenti crisi di governo specie in relazione a quella fase, all'iter della legge di riforma della radiotelevisione.

Al momento, comunque, nessuna deroga è prevedibile, siccome la costituzione stessa, e la legge di riforma, dovrebbe sopprimersi al più presto, in vista della situazione di crisi che si è creata.

Al momento, comunque, nessuna deroga è prevedibile, siccome la costituzione stessa, e la legge di riforma, dovrebbe sopprimersi al più presto, in vista della situazione di crisi che si è creata.

## Dal nostro inviato

ARRIGENTO, 12. Arrivano carichi di valigie e precorrono le procedure di accoglienza con i figli partiti all'estero che parlano un italiano approssimativo. I più fortunati hanno una lettera di invito da parte di un gruzzolo. Molti l'hanno investito nella casa al paese in cui ora abitano ad andare. Altri invece, in casa non l'hanno. E gli uni e gli altri sono senza lavoro. Il lavoro e la casa costituiscono i problemi più assillanti per gli emigrati costretti a tornare. La crisi chiude la porta in faccia alle speranze, e sembra che per tutti sia un'illusione. Ma non sempre. Qualche volta la soluzione c'è, si trova.

## L'interessante esperienza di Sambuca, dove sono tornati 170 lavoratori

zione dei lavoratori emigrati (FIEEP) e l'Unione dei siciliani emigrati (USEP) - sono concordi: ai figli che hanno concesso con le feste di Natale-Capodanno (per la Sicilia si parla di circa 20 mila unità) ne seguiranno altri perché i licenziamenti continuano e perché troppo poco è stato fatto dai nostri governi sia sul piano dei contatti con i paesi di provenienza che sul piano di immigrazione che nei rapporti con la CEE. Quella delocalizzazione e serbatoio di struttura c'è l'economia siciliana dovrà affrontare una delle sue prove più dure. Già oggi, del resto, se Sambuca può guardare all'immigrazione con un certo orgoglio, grazie a una certa fiducia, grazie soprattutto alla sensibilità dei suoi amministratori, vi sono altre città che non hanno i soldi e migliaia nel resto d'Italia in cui l'aumento della disoccupazione sta creando una situazione drammatica.

Il « piano di legislatura » che era stato promesso alla conferenza nazionale dell'immigrazione di Palermo, come si sono sistemati? « L'obiettivo è quello di creare un sistema di lavoro, e ora la crisi di governo rischia di rinviare la messa a punto e l'attuazione di un futuro indennizzato. Per i lavoratori costretti a tornare in patria di concreto finora c'è stato solo il decreto per il sussidio di disoccupazione e per l'assistenza multilivello. In Sicilia si è cercato di riempire questo vuoto, almeno in par-

## Come un paese siciliano ha affrontato i problemi del rientro degli emigrati

te, con la legge sull'emigrazione il cui iter è stato reso difficile e tormentato da una impavida del commissario dello Stato. Il provvedimento è uno dei frutti della prestanza del movimento democratico e dell'azione del PCI per quella politica di convergenze autonome da cui sono scaturiti il patto di fine legislatura alla Regione Siciliana e il programma di investimenti per oltre mille miliardi nei settori portanti dell'economia dell'isola. Questa legge siciliana sull'emigrazione presenta caratteristiche originali che la distinguono in modo positivo. E' la prima volta che esce dalla « logica delle norme a carattere puramente assistenziale e di preoccupazione di compatibilità con l'acquisizione dei fondi comunitari » e si preoccupa di creare le condizioni per un effettivo reinserimento degli emigrati rientrati definitivamente in patria; si assicura che il padre e la madre e il fratello e il fratello di ognuno dei suoi familiari, ma il fatto più importante è che la legge prevede contributi o agevolazioni per l'acquisto degli strumenti di lavoro, di fondi rustici e macchine agricole, per l'avvio di attività artigianali e per lo sviluppo della cooperazione. Vengono finanziate mille borse di studio per i figli degli emigrati che frequentano le medie superiori. Chi vorrà a tornare per le prossime elezioni regionali riceverà un contributo di 30 mila lire.

Il Comune di Sambuca ha raccolto le domande di tutti gli emigrati che sono venuti a rimettere radici nel paese e vogliono usufruire della legge. Afferma il sindaco: « L'obiettivo è quello di dare un'ulteriore impulso alla ripresa. E' un buon punto di partenza per un'attività che si può considerare per chi vuol tornare alla terra o impegnarsi in una attività artigianale o commerciale. E' un obiettivo che molto riguarda la nascita dei centri sociali dell'emigrazione nei comuni, perché concorre a rendere i lavoratori protagonisti delle scelte che li riguardano. Ma bisogna che la legge venga effettivamente applicata in tutte le sue parti ».



Emigranti alla stazione: alla tradizionale immagine della partenza di migliaia di lavoratori verso i paesi europei si sostituisce l'altra, ancora più amara, di migliaia di operai costretti a rientrare in patria, senza la speranza di un nuovo lavoro e di una casa

Reggio Emilia

# Oltre duecento cattolici criticano il documento CEI

Tra i firmatari un consigliere comunale dc, il responsabile del Gip e 21 sindacalisti della Cisl

REGGIO EMILIA, 12. « Il pluralismo politico dei cattolici è legittimo. La dichiarazione della CEI non ha il diritto di mettere in crisi la comunità ecclesiale », ha scritto in base a scelte politiche e ideologiche. La nota di condanna del Consiglio permanente del Consiglio episcopale italiano, diffusa il 15 dicembre scorso, ha suscitato ampie reazioni negative in provincia di Reggio Emilia. Un gruppo di oltre 200 cattolici - fra cui dirigenti politici e sindacali - ha indirizzato una lettera aperta alla comunità ecclesiale di Reggio Emilia e al suo vescovo con la quale si pone di posizione contro l'atteggiamento del vescovo.

La dichiarazione del Consiglio permanente della CEI - come è noto - lamentava il fatto che il monolitismo cattolico sottoposto a una « devianza » suscitava in coloro che, sacerdoti o laici, continuano a ferire la comunione organica e gerarchica, mentre di esso alle comunità cattoliche, a una non retta interpretazione del rapporto fra fede e prassi politica, si discosta sempre più, non si riconoscono più nella DC. Da qui, secondo i vescovi, l'impossibilità, per i cattolici, di sostenere i movimenti che si sono formati, forme diverse, si fondano sul marxismo.

« Tale dichiarazione, prodotta dal vescovo, autorizzò le parole della Chiesa - affermano i cattolici reggiani - viceversa non contiene solo un discorso pastorale ed evangelico, ma anche una lista di cui sono state prodotte indicazioni con chiarezza che il discorso è soprattutto politico e ideologico ».

« Tale dichiarazione, infatti, nega la legittimità del pluralismo politico del cattolico », dicono i cattolici. Il viene ad assumere in questo momento di crisi del paese un preteso significato politico e ideologico, laddove non si tratta che di un atto di solidarietà e di un'interlocuzione e strumenti politici per i cattolici (si parla infatti di « adesione » e « sostegno »). « La lista di schieramento politico stiano dando un chiaro sostegno alla linea dell'unico partito cattolico », e per giunta « attardano la comunità cattolica integralista e conservatrice ».

« Tale posizione - affermano i firmatari della lettera aperta - è stata prodotta senza un reale dibattito di consultazione della base, non diciamo del popolo di Dio, ma neppure dei vescovi: stessi comunisti, socialisti, repubblicani e democristiani, e di flessioni e esperienze di migliaia di cattolici che, restano pienamente tali, sono venuti in questi anni maturando la loro coscienza politica e politica per i partiti della sinistra e laici, così come ignora l'elaborazione e la prassi contante di massa, operaie, contadine e studentesche cattoliche ».

L'importante documento recato da Pier Luigi Berti, consigliere comunale a Reggio per la DC, del professor Sestini, responsabile della sezione di Cristiani a confronto, di Tiziano S. Sestini, responsabile del Gip della DC, di Letizia Valli, eletta consigliere comunale del PCI al Consorzio comunale di Reggio; di Luigi di Bella, ex delegato provinciale del Movimento giovanile dc, e di un gruppo di 21 persone impegnate nella Cisl.

## Un tema di grande rilievo politico

Tema di grande rilevanza politica e sociale, e motivo di contrasto, quello dell'aborto rimarrà al primo posto, ed è problema che si affronta anche durante la crisi nel caso si giunga ad un accordo fra i gruppi, o da rinfacciare subito dopo nel caso, anche se possibile, che la crisi governativa abbia rapida conclusione. I tempi urgono, pendendo la richiesta di referendum abrogativo delle norme in vigore. Il referendum, in mancanza di una legge che modifichi in questa parte il Codice penale, dovrebbe svolgersi una delle domeniche comprese fra il 15 aprile e il 15 giugno. C'è, è vero, il rischio delle elezioni politiche anticipate. In tal caso, non solo non si avrebbe il voto della legge, ma il referendum verrebbe quasi sicuramente rinviato al 1978. La legge che il referendum prevede infatti che questo non abbia luogo nel caso la sua effettuazione coincida con la convocazione delle elezioni politiche generali; e venga perciò rinviato all'anno successivo. La legge prevede anche che le nuove votazioni per il referendum non possono avere luogo prima che siano trascorsi 360 giorni dalle elezioni politiche.

La DC, evidentemente, non si farebbe sfuggire l'occasione di fare in modo che le eventuali elezioni politiche anticipate si svolgessero in una data che consentisse, nel-

## Seminario PCI sull'educazione sessuale

Venerdì prossimo, alle ore 10, presso l'Istituto di studi comunisti « Mario Alicata » di Albinea (Reggio Emilia), si aprirà il seminario di studio sull'educazione sessuale sul tema: « Esperienze e prospettive nel campo dell'educazione sessuale nei consultori familiari ». La relazione introduttiva sarà svolta dalla compagna Tiso.

Con l'intervento di comunisti, socialisti, repubblicani, democristiani e radicali

## Con l'intervento di comunisti, socialisti, repubblicani, democristiani e radicali

La legge sull'aborto è stata...

## VIVACE CONFRONTO TRA I PARTITI IN TV SULLA LEGGE PER L'ABORTO

La posizione del PCI illustrata dalla compagna Adriana Seroni - Il giudizio positivo del PRI e le riserve del PSI - Perché la DC ha scelto « la strada del confronto » - Il ruolo del Parlamento

La legge sull'aborto è stata ieri sera il tema di un animato dibattito in televisione tra i partiti: per il PCI ha partecipato la compagna On. Adriana Seroni, per la DC Ton. Franco Mazzara, per il PRI Ton. Adriano Noya, per il PRI Ton. Mario Del Pennino, per il Partito radicale Marco Pannella. Il prelievo di un campione di emigrazione, sarebbe stato esaminato dall'assemblea di Montecitorio a partire da oggi: lo hanno concordato il ministro Gaiovozza e la compagna Seroni nel suo primo intervento, nel quale ha ribadito la necessità della piena assistenza gratuita sanitaria e sociale, molto importante per le donne delle classi più povere, e ha sottolineato l'importanza di una legge che affermi che « il diritto di scelta » è un diritto che non può essere tentato da altri, ma che è un diritto che deve essere rispettato il risultato di un confronto - che in questo caso si è verificato - per costruire in comune lo strumento più adatto a rispondere, in una certa fase della società, alla « domanda umana e sociale, tenendo conto delle diverse sensibilità che si manifestano in un tema così delicato ».

I punti di approdo del testo legislativo, illustrati dalla compagna Seroni, sono: l'abolizione della soppressione dell'unico legislatore attuale, il fascismo; l'aborto consentito di fatto in tutti i casi in cui la donna possa avere la necessaria, piena assistenza gratuita sanitaria e sociale, molto importante per le donne delle classi più povere, e ha sottolineato l'importanza di una legge che affermi che « il diritto di scelta » è un diritto che non può essere tentato da altri, ma che è un diritto che deve essere rispettato il risultato di un confronto - che in questo caso si è verificato - per costruire in comune lo strumento più adatto a rispondere, in una certa fase della società, alla « domanda umana e sociale, tenendo conto delle diverse sensibilità che si manifestano in un tema così delicato ».

Una buona legge, suscettibile di miglioramenti, è stata approvata dal Parlamento. La legge deve essere promulgata il risultato di un confronto - che in questo caso si è verificato - per costruire in comune lo strumento più adatto a rispondere, in una certa fase della società, alla « domanda umana e sociale, tenendo conto delle diverse sensibilità che si manifestano in un tema così delicato ».

## Ringraziamento

Umberto Cumar, Mario Mammurati, le famiglie Chiassi e Fiori ringraziano i dirigenti del PCI, le autorità e i compagni che hanno voluto esprimere le condoglianze per la scomparsa della compagna Cevara Fiori.

## Trasferimento dei poteri alle Regioni

Per quanto attiene, invece, alla riforma dello Stato approvata la delega per il completamento dei trasferimenti di poteri e funzioni dello Stato alle Regioni, pendono dinanzi alla Commissione affari costituzionali della Camera il disegno di legge di riforma dei ministeri e della pubblica amministrazione, pendono dinanzi alla stessa commissione del Senato la riforma della finanza e della contabilità regionale.

Sempre alla Camera è pronta - dopo una faticosa elaborazione da parte di un comitato ristretto - la legge di riforma dell'assistenza pubblica, che potrebbe essere varata dalle commissioni interne e affari costituzionali in breve tempo. Uguale è il definire altre leggi di principi in materia di competenza regionale, quali quelle per l'artigianato, la caccia e la difesa ecologica.

In effetti dinanzi alla Camera sono un complesso di importanti proposte, di iniziativa parlamentare e del governo, che da un lato tendono a costituire un programma di fine legislatura. Anzitutto la riforma sanitaria, che la commissione sanità della Ca-

## Provvedimenti urgenti per l'edilizia

Per l'industria, oltre i provvedimenti per la riconversione (ai quali debbono aggiungersi quelli per l'edilizia già annunciati dal governo) il Parlamento deve definire la legge sui consorzi per l'espansione fra le piccole e medie imprese, la riforma della legislazione cooperativa, le modifiche al regime IVA per gli artigiani, il fondo di garanzia statale per le piccole e medie imprese.

Un altro importante problema è quello di maturare (commissione finanze e tesoro della Camera) è quello della riforma dell'azienda del monopolio di Stato. Dal 1° gennaio è scaduta, per effetto di norme della CEE, il monopolio fiscale ed il governo ha fatto nulla per approntare un'adeguata azienda (vi hanno provveduto con proprie proposte i gruppi del PCI, della DC, del PSI), la quale, non riformata, è ora imminente il rischio dell'assalto delle multinazionali che si sono già conquistate uno spazio che copre il 40 per cento della produzione delle sigarette. L'azienda non è molto grande (12 mila dipendenti) ma rende allo Stato oltre mille miliardi l'anno. Tutela aperta è alla Ca-

## Appello degli Organismi studenteschi autonomi

A favore di una rapida soluzione della crisi

Gli organismi studenteschi autonomi (OSA) hanno rivolto ieri un appello a tutti gli studenti perché « uniamo le nostre forze e le forze politiche e sindacali per una iniziativa di massa, in tutte le forme possibili, perché sventi il pericolo dello scioglimento anticipato della Camera, e si formi un nuovo governo che, assicurando la continuità dei lavori del Parlamento, si impegni all'approvazione della riforma della scuola media superiore entro la fine di questa legislatura ». Gli OSA propongono inoltre che il Comitato ristretto e la Commissione Pubblica Istruzione continuino i loro lavori nelle forme possibili anche in presenza della crisi di governo - come la Federa-

## Per affrontare i problemi del Paese

ANPI: necessarie scelte coraggiose

Il Consiglio nazionale dell'ANPI ha esaminato con preoccupazione gli sviluppi più recenti intervenuti nella crisi economica da tempo in atto - e detto in un comunicato - ha assunto con i comitati di estrema gravità che pesano sull'occupazione e sulle condizioni di vita dei lavoratori. Essa si manifesta con caratteristiche strutturali e contiene in sé precisi rischi di anticomunismo fino al punto di accusare il PCI di essere il partito che « in realtà conduce la lotta contro la libertà della donna ».

L'assurda tesi è stata contestata pacatamente e con i

## Antonio Di Mauro

Non mancherà chi si affretterà a sostenere che mettiamo troppa carne a cuocere, considero che una consistente parte di tempo e di dibattito sarà assorbita dai provvedimenti economici. In realtà il problema è di volontà politica; ove questa esi-

Il dibattito su «Democrazia e Diritto»

Questione comunista e direzione dello Stato

La elaborazione teorico-politica e giuridica connessa alla prospettiva di trasformazioni democratiche e socialiste della società italiana

Nell'ultimo fascicolo di «Democrazia e Diritto», con una tavola rotonda alla quale partecipano Paolo Barile, Luigi Berlinguer, Salvatore D'Albergo, Sergio Paoletti, Massimo S. Giannini, Giuseppe Guarino, Carlo Rosselli, si conclude il dibattito su Questione comunista e direzione dello Stato, aperto dalla rivista nel IV fascicolo del '74 e proseguito nel n. 1 del '75 con gli interventi di Stefano Rodotà, Ferruccio Ferrarini, Giovanni Ferrarini e Umberto Cerroni.

Propendendo alla discussione un tale tema ed invitando a dibatterlo degli studiosi del nostro ordinamento giuridico, la rivista ha inteso approfondire sia i presupposti, sia le implicazioni della eventuale assunzione di funzioni di governo da parte del PCI, per quanto attiene soprattutto al sistema politico previsto dalla nostra Costituzione. Ciò non è di poco rilievo ove si consideri che una parte rilevante della dottrina costituzionalistica ha sempre preteso di fondare l'allontanamento permanente del PCI dal governo su un «patto di esclusione» in difesa del carattere democratico della Costituzione.

Anche in ragione di ciò, le resistenze politiche alla strategia ed all'avanzata democratica della opinione politica e della cultura giuridica, non esitano a tradursi in obiezioni giuridico-formali. Sicché, viene denunciata una presunta incongruenza fra il carattere fondamentalmente liberal-democratico attribuito al sistema di governo previsto dalla Costituzione, e la concezione che il PCI cerca di fare avanzare; ed anche giuristi democratici, tenuti a queste posizioni, si sono avvertiti di non poter più, in nome del «patto di esclusione», finiscono per avallare in qualche modo la sopravvivenza della sua logica quando contestano al PCI non già il carattere democratico del suo disegno, quanto il contrasto di esso con il modello di democrazia parlamentare attribuito alla Costituzione.

Pluralismo dei partiti

Noi comunisti affermiamo che, nella strategia di avanzamento democratico, seguita, il Parlamento eletto a suffragio universale con il concorso di una pluralità di partiti è, anche per noi, l'organo supremo di sintesi politica della vita democratica del paese. Ribadiamo il nostro impegno di rispettare i responsi elettorali e dunque anche il pluralismo dei partiti e la loro alternanza al governo. E tuttavia, consapevoli del fatto che la trasformazione socialista richiede la permanenza delle classi lavoratrici alla direzione del paese, riteniamo che essa si possa realizzare in modo democratico perseguendo un'intesa politica di governo fra tutte le espressioni democratiche di esse (la stragrande maggioranza della popolazione), al di là degli schemi liberal-democratici di definizione dei rapporti fra maggioranza ed opposizione e di alternanza dei partiti al governo sulla base esclusiva del confronto elettorale. E' appena il caso di ribadire che sia i nostri impegni democratici, sia la nostra strategia di governo sono corretti e validi, a mio avviso. E tuttavia vi è una contraddizione (più apparente che reale) fra i primi e la seconda, poiché i primi sembrano accennare alla integrazione della nostra strategia di avanzata socialista entro un sistema politico liberaldemocratico, mentre la seconda ne mette concretamente in discussione alcuni schemi ed alcuni limiti.

Discendono da qui alcuni compiti essenziali della teoria giuridica e politica, non più rinviabili al punto in cui siamo nelle lotte politiche e di classe nel nostro paese, poiché non è rinviabile oltre la elaborazione giuridica e teorico-politica (istituzionale) della trasformazione democratica e socialista alla quale concretamente lavoriamo da un trentennio e che ormai è al centro della vita politica del paese.

Va chiarito, cioè, in che modo potranno concretamente articolarsi, sul piano politico, pluralismo ed egemonia della classe operaia, se, pur nel rispetto e lottando per la difesa e la piena realizzazione della democrazia parlamentare, fin d'ora noi siamo sulla via di trasformarne alcuni cardini di fondo. Va chiarito in che modo si con-

cilii la posizione del Parlamento come sintesi politica principale della intera vita democratica del paese, con una pratica della democrazia che non è solo di tipo parlamentare ed anzi, sia pure oltre i confini di esso, nella determinazione di funzioni essenziali della vita del paese, quali la definizione degli indirizzi politici generali e di governo, tende tuttavia a svilupparsi secondo principi democratici di ordine superiore a quelli della democrazia liberale. Va chiarito, insomma, che la democrazia del socialismo per la quale noi lottiamo non è in contrasto con i contenuti e le forme della democrazia previsti dalla Costituzione italiana, e tuttavia è una democrazia di tipo nuovo, non coincidente sic et simpliciter con la democrazia liberale, anzi profondamente diversa da essa. Il che vale a dire che abbiamo bisogno di portare a compiuta elaborazione, nella «questione comunista organizzata» che costituisce il vero contenuto nuovo della nostra pratica di appropriazione e trasformazione della liberaldemocrazia in direzione del socialismo.

La pratica della democrazia

Per sciogliere la contraddizione a cui accennavo, e mostrare il carattere più apparente che reale, di non minore importanza sono, a mio avviso, sia l'interpretazione corretta del sistema politico previsto dalla nostra Costituzione, sia la penetrazione storica della «costituzione in senso materiale» che concretamente si è venuta delineando in questi trenta anni nel nostro paese. In questa sede non si può che accennarvi, rinviando anche ai molti spunti presenti nel dibattito di «Democrazia e Diritto» (Barcellona, Ferrara, Guarino, Rosselli). Ebbene, tanto meglio si potrà fare emergere la coerenza fra i nostri principi democratici e la pratica della democrazia presente nella nostra strategia politica, quanto prima sarà chiara che il sistema politico previsto dalla nostra Costituzione non è sic et simpliciter di tipo liberaldemocratico, ma ricava le sue peculiarità ed il suo dinamismo esattamente da principi ed istituti (sistema dei partiti, funzione dei partiti, riforme) che sono strutturali ed istituti di controllo democratico dell'economia che già prefigurano una forma politica (una forma di Stato) originale ed intermedia, che possiamo connotare come democrazia organizzata.

Questa interpretazione non è affollata all'ingenuità dei giuristi. In particolare Giuseppe Guarino, nella tavola rotonda, insiste giustamente sulla considerazione che il nostro sistema costituzionale ha consentito una forte omogeneizzazione democratica della società, in questi trent'anni, ben al di là degli schemi della democrazia liberale, e malgrado la vanificazione e mutilazione di parti essenziali della Costituzione. Non solo trovo giusto e centrale questo rilievo, ma credo anche che, se volessimo interpretare la storia politica di questi trenta anni alla luce d'una lettura liberaldemocratica della Costituzione, non comprenderemo i caratteri effettivi del sistema politico che si è venuto costruendo, né le ragioni profonde dei suoi vizi e comunque della sua discesa a rispetto ad aspetti essenziali del dettato costituzionale. La verità è che, malgrado la vanificazione di molti elementi di «democrazia progressiva» previsti dalla Costituzione, l'omogeneizzazione democratica dei partiti operai dal governo e con l'impedimento alle classi lavoratrici di partecipare alla direzione politica del paese avviando a sostanziali trasformazioni democratiche di ordine politico ed economico, non si può ritenere che la forma politica dominante in Italia in questi trenta anni sia stata e sia liberaldemocratica tout-court. Non tanto perché il monopolio politico della DC ha imposto particolari anomalie al sistema liberaldemocratico, limitandone la dialettica in senso autoritario. Questo, tra l'altro, non è stato più vero, dopo la fine del centrismo, malgrado il permanere e lo estendersi del controllo delle principali leve del potere economico e politico da parte della DC.

Il punto è che la stessa DC ha costruito e mantenuto il suo potere subendo e persino assecondando (in certi periodi e sotto certi aspetti) la formazione d'un sistema di rapporti fra masse e istituzioni, lo sviluppo di una rete di «potenze» democratiche di massa, tali che da esse trae

il segno distintivo essenziale la vita politica italiana nel trentennio e sempre più dopo il '68.

Se guardiamo alla vita delle istituzioni ed al sistema politico italiano con quest'occhio, non possiamo connotarlo semplicemente come una liberaldemocrazia più o meno realizzata a causa del «bipartitismo imperfetto». La verità è che, malgrado limiti ricorrenti, minacce e contraddizioni profonde, che non possono analizzare in questa sede, in Italia si è venuta sviluppando lungo il trentennio repubblicano una democrazia di massa, nella quale la dinamica peculiare del sistema politico va ricondotta ai problemi di riconversione democratica di un regime reazionario di massa ereditati e fatti propri dal movimento operaio nella guerra di liberazione e alla caduta del fascismo, all'autonomia della classe operaia, mantenuta e sviluppata in modo altissimo, nel nostro paese, tanto da tenere aperta la prospettiva della trasformazione socialista, alle particolarità della DC in rapporto alle masse, che la differenziano da ogni altro tipo di partito conservatore o socialdemocratico europeo.

Merito di diversi studiosi intervenuti nel dibattito è quello di aver contribuito ad impostare con chiarezza alcuni di questi problemi. Su questa via si deve ora proseguire nella ricerca d'una transizione democratica al socialismo, riconnettendo saldamente la teoria costituzionale, delle istituzioni e del sistema politico, alla penetrazione storica dei caratteri e degli elementi dinamici della «costituzione in senso materiale» che in Italia si è venuta formando. Non è impresa da poco. Si tratta di prendere atto, con Gramsci, dei profondi mutamenti che investono la stessa forma teorica del «diritto costituzionale» quando e nella ricerca di una transizione democratica al socialismo dei partiti a decidere, con la sua particolarità, dei caratteri delle istituzioni e della loro dinamica in rapporto alle masse. Ancor più si devono accogliere le indicazioni di Gramsci ove si vogliono affermare i compiti di teoria politica e giuridica che in particolare l'ultima fase delle lotte politiche e di classe (quelle apertesi il '68-'69), facendo emergere sempre di più la «questione comunista» come questione centrale della vita politica italiana e della trasformazione dello Stato, pone con urgenza.

Giuseppe Vacca

Orientamenti e scelte legislative dinanzi al problema delle tossicomanie

IL DIBATTITO SULLA DROGA

La novità è rappresentata dal fatto che il fenomeno è diventato oggetto di iniziativa politica e di discussione popolare. Limiti e possibilità della nuova legge - Superare l'orizzonte delle pure analisi sociologiche - L'Italia può non ripercorrere i sentieri rovinosi che hanno portato al dilagare dell'uso degli stupefacenti nell'Occidente capitalistico

IN DIFESA DEL VERDE



Cittadini comani del quartiere Ardeatino manifestano per garantire l'agibilità del parco di via Roberto Scotti. I sedici ettari di verde, da tempo destinati dal piano regolatore alla popolazione della zona, versano nell'abbandono più totale. Il terreno è diventato centro di scarico dei rifiuti abusivi, mentre vi scorre addirittura un collettore a cielo aperto. Come se non bastasse, nel parco sorgono alcune costruzioni private abitate per lo sgombero delle quali l'amministrazione capitolina non ha ancora mosso un dito.

Si è spenta a Londra all'età di 85 anni la «signora del crimine»

È morta Agatha Christie

In mezzo secolo di attività ha prodotto ottanta romanzi gialli tradotti in tutte le lingue - Una sua commedia si replica ininterrottamente dal 1952 in un teatro della capitale inglese - Con l'ultimo libro ha «ucciso» Poirot



Agatha Christie

Per oltre mezzo secolo, «la signora del crimine» ha tenuto con il fiato sospeso i lettori del suo: ottanta «gialli», delle dozzine di storie brevi e novelle, delle venti commedie che costituiscono la sua folgorante produzione. Qualcuno ha detto che, dopo Lucrezia Borgia, non ci fu altra donna capace come la Christie di ottenere il massimo rendimento finanziario dal delitto.

Ad «amare» il veleno durante la prima guerra mondiale, quando lavorò come crocerossina nella farmacia di un ospedale militare. «Tutte le volte che mi affacciavo a casa», raccontava agli amici, «mi eccitavano e mi affascinarono. Fu quel ricordo di bottiglie multicolori a farmi decidere per l'arma con cui colpire le mie vittime».

«Aveva ricevuto dalle mani della regina d'Inghilterra il titolo di Dame dell'Impero britannico». Era diventata prima famosa e poi ricca ma non aveva mai amato il suo lavoro. «E' solo una casetta in un'isola», disse in una recente intervista. «Volevo soltanto divertire e sono certa che dieci anni dopo la mia morte nessuno si ricorderà di me. Avrei voluto diventare piuttosto una pianista o una cantante lirica. Ma ho una voce mediocre».

Il «ciclone d'autunno» tale sarebbe a detta dell'Europa lo spettacolo recupero politico del PCI rispetto al problema della droga. Il PCI avrebbe «imposto la sua linea» e ora avrebbe ragione di «cantare vittoria». Quando suggestivo è, addirittura, lusinghiero, niente meno, i soli comunisti avrebbero espresso una linea vincente sulla lotta alle tossicomanie, con ciò mettendo in discussione la contraddittoria posizione dei gruppi extraparlamentari e dei radicali, e condizionando a modo determinante l'elaborazione legislativa.

E, questo, un modo sbagliato di riconoscere che il PCI ha, invece, esercitato decisamente una funzione dirigente, orientatrice, unificante sul terreno politico e sociale (e non che si è reso passivo, secondo l'ostilità immaginaria di quella sua potente macchina organizzativa capace, a comando, di saltare ogni ritardo e di colmare ogni vuoto).

La coscienza del paese

Se lo sviluppo positivo del dibattito sulle tossicomanie reca indiscutibilmente il segno delle nostre responsabilità, non avviene a caso. Negli ultimi tempi, la novità del fenomeno droga non è data solamente da un prevalente atteggiamento di pensiero alla comparsa dell'eroina; ma, soprattutto, dal fatto che un male per essere relegato secondo le regole dell'«obscuro» e dell'«abbietto» è divenuto materia di iniziativa politica e di dibattito popolare. Anche per questa via viene dimostrato quanto sia cresciuta complessivamente la coscienza del paese, oggi, nei confronti di quelle battaglie educative, associative democratiche, partitiche non tollerate più di veder affrontate in sede spontanea. Quale pena drammatica questione umana e sociale (come accade anche nel confronto viene spontaneamente, in questi giorni, della questione dell'aborto e della sua necessaria regolamentazione). Di qui il determinarsi di una situazione politica nuova, che ha consentito tra l'altro di condurre in porto una nuova regolamentazione di alcune sostanze psicotrope e stupefacenti.

la cura dell'individuo, un dipendente rinnovatore di cui la parte anche l'obiettiva specificità di combattere vittoriosamente l'uso della droga, su persone e ambienti specifici.

E infatti, quale plausibilità potrebbe avere la condanna della droga come male della società, se non si fosse pronti e capaci a combattere questo male nel suo concreto manifestarsi? Certo, lo specifico intervento rischia di essere vanificato se le condizioni politiche, economiche e sociali muovono in direzione opposta. Ma di fronte a questa situazione, a quei tossicomani il recupero appare un anello necessario per svolgere l'iniziativa positiva tesa a modificare le situazioni concrete che hanno determinato, e determinano, il ricorso alla droga. Si è detto che gli strumenti indispensabili per la lotta alle tossicomanie sarebbero, allo stato degli atti, estranei al nostro sistema sanitario e ai suoi indirizzi propri per questo il confronto politico, se vuole essere serio e costruttivo, deve riguardare oggi non solo il dibattito sui principi, ma la concreta lotta per il recupero dei tossicomani, e dunque per una radicale modifica delle nostre strutture sanitarie e sociali; questo a partire dall'impegno degli enti locali, cui la legge affida un ruolo primario.

Quando appare velleitaria fuga in avanti e presunzione di onnipotenza di fronte al dramma urgente del singolo drogato, in realtà è questa ambizione rimarcata che, sostenuta dall'impegno collettivo, può spingere a tagliare, nella società, le radici del male.

Vogliamo andare alla causa strutturale più vera e profonda del diffondersi della droga? Ebbene, si riconosca che il nostro sistema di società e un meccanismo di sviluppo basati sulla indagine al consumo e sul soddisfacimento per via privata di bisogni artificialmente creati. Fra questi, c'è anche la droga, che certo è il più turpe e insensato. La droga non è parte, non risponde, cioè, a un bisogno naturale dell'uomo ma è, fra tutti i consumi indotti, e in qualche modo imposti, il più anti-umano.

Tirannia della produzione

I gruppi economici e i trafficanti internazionali che hanno trasformato l'Italia da paese di transito a mercato di consumo dell'eroina, rispondono a una logica feroce che non è genericamente speculativa e consumistica, abbediscono alla legge che governa la società capitalistica e che ha una delle sue manifestazioni più brutte e insensate. L'impiego di un numero di detenuti dell'offerta sui destinatari del consumo. Questa assunzione della «merce droga» alle regole generali del processo economico capitalistico, può sembrare a tutta prima meccanica; a ben riflettere non lo è. Anzi, il caso della droga, la tirannia della produzione ben si coniuga con l'aspetto inerente alla economia capitalistica, quello della specu-

lazione, che qui fa da complice della criminalità organizzata. Soprattutto, nel campo della droga più che in altri campi, si ha l'esemplare coincidenza della speculazione con quei modelli mistificatori di evasione e di falsa liberazione dell'uomo che una concezione della «società del denaro», specchio del contrasto insanabile fra neocapitalismo e dignità dell'uomo. Infatti la droga si presenta come la risposta assurda, immorale, disperata per chi rifiuta la società senza trovare una forza in sé, per modificarla, e quindi finisce con il concretizzare a peggiorarla.

Una morale nuova

Per tutte queste ragioni risulta ogni tanto più evidente che sul problema della droga può intervenire in modi non mistificatori soltanto una concezione della «società ideale» e politica, di presentare un'alternativa reale e realizzabile allo sviluppo neocapitalistico che determina una continua uccisione di energie nel suo tentativo costante di attenuare le spinte al cambiamento della società.

Quando il compagno Enrico Berlinguer ha chiamato i giovani all'impegno politico militante come antidoto antidroga, non ha rivolto soltanto l'appello ad affermare una morale nuova, ma ha invitato tutti a una azione politica contrapponendo altri valori da affermare e da difendere a quelli distorti, e in quanto esso mortali, del neocapitalismo.

Si tratta dunque, al cospetto della droga (come di fronte alle altre piogge della nostra società) di una risposta adeguata sul piano delle idee e nel movimento di massa. E' quanto, dalle colonne dell'Unità, hanno chiesto esperti fra i migliori che negli anni trascorsi hanno condotto una lotta spesso da pionieri e che avvertono come oggi è più possibile di ieri sviluppare una battaglia politica popolare contro le tossicomanie.

Divenuta allora fondamentale la battaglia che si apre, avere e rendere chiaro l'obiettivo che il movimento operaio italiano assume in materia di droghe, non può essere soltanto l'appello alle cause e alla denuncia di esse. L'Italia può non ripercorrere i sentieri rovinosi che hanno portato al dilagare delle tossicomanie nell'Occidente capitalistico. L'analisi merita oggi di essere condotta contro la droga non vi è scampo. Così non è. La forza del movimento operaio italiano, torpita dal recente tessuto democratico possono consentire di seguire altre strade. In una parola, il processo non è fatale e inarrestabile. L'iniziativa politica e l'iniziativa non sono mai spettatrici disarmate del corso spontaneo delle cose.

Giglia Tedesco

L'INVENZIONE DEL SECOLO
Gratis da oggi
un nastro (o disco)
stamane lo udite
stasera cominciate a parlare
inglese o francese o tedesco
Derivato da un computer un nuovo, sbalorditivo Metodo britannico - Cominciate domani la distribuzione del dono

La crisi nonostante l'eccezionale sostegno pubblico

Chimica: il grande pozzo che ha ingoiato miliardi dello Stato

I guasti operati dal prevalere di una sfrenata logica di potere - L'appoggio aperto di determinati gruppi politici - Il PCI prepara un convegno nazionale che si terrà a Milano

Un castello di sabbia che la forte ventata recessiva sta sciogliendo dalle fondamenta...

ferma, guardare ad alcuni «indici» tra i più significativi: bilancia commerciale, quella tecnologica, il grado di produttività degli impianti...

Ma il «modello chimico» italiano ha mostrato tutte le sue pecche proprio nel corso della recessione del scorso anno...

I duemila dipendenti di Leini sono minacciati di licenziamento a fine mese

Oggi in tutta Torino presidii dei lavoratori della Singer

La decisione presa dall'assemblea, presenti forze politiche, amministratori pubblici e dirigenti sindacali - Domani a Roma incontro al ministero dell'Industria - La crisi di governo non deve ostacolare la ricerca di una soluzione



Una recente manifestazione dei lavoratori della Montedison

Dalla nostra redazione

TORINO 12 Nella giornata di mercoledì, contemporaneamente all'incontro che si svolgerà a Roma presso il ministero dell'Industria...

previsto dalla procedura di licenziamento. Giovedì mattina durante lo sciopero nazionale per il contratto dei metalmeccanici...

In lotta la provincia del Belice

A Trapani corteo di diecimila per lo sviluppo e l'occupazione

La vertenza aperta dalla UIL - La presenza del denunciato la vergogna

Dal nostro inviato

TRAPANI, 12 Una possente giornata di lotta - che ha investito l'intera provincia, e sul cui sfondo si staglia la tragedia delle zone terremotate del Belice - ha segnato stamane l'avvio della «vertenza Trapani» aperta dalla Federazione CGIL-CISL-UIL per lo sviluppo economico e l'occupazione.

Il presidente della Confindustria interviene su contratti e crisi

TRENTO, 12 Il presidente della Confindustria, Gianni Agnelli, ha sostenuto che alcuni punti di presenza anche di autorità locali a Trento in occasione del trattamento della fondazione del ministero di Stato...

Convegno nazionale a Verona organizzato dalla FULTA

I SINDACATI TESSILI DISCUOTONO SULLA RIDUZIONE DELL'ORARIO

Si fa strada la considerazione della «giornata corta» da contrapporre alla «settimana corta» Pregiudiziale la difesa dell'occupazione - La relazione tenuta da Fortunato a nome dei sindacati

Dal nostro inviato

VERONA, 12 Negli ultimi anni, il capitale per addetto nel settore tessile è più che raddoppiato. Oggi, il costo di investimento per un posto di lavoro si aggira sui 30 milioni. L'industria tessile ha conosciuto nel ventennio trascorso a partire dagli anni Cinquanta una fase estremamente dinamica...

Dal nostro inviato

VERONA, 12 Negli ultimi anni, il capitale per addetto nel settore tessile è più che raddoppiato. Oggi, il costo di investimento per un posto di lavoro si aggira sui 30 milioni. L'industria tessile ha conosciuto nel ventennio trascorso a partire dagli anni Cinquanta una fase estremamente dinamica...

Dal nostro inviato

VERONA, 12 Negli ultimi anni, il capitale per addetto nel settore tessile è più che raddoppiato. Oggi, il costo di investimento per un posto di lavoro si aggira sui 30 milioni. L'industria tessile ha conosciuto nel ventennio trascorso a partire dagli anni Cinquanta una fase estremamente dinamica...

Dal nostro inviato

VERONA, 12 Negli ultimi anni, il capitale per addetto nel settore tessile è più che raddoppiato. Oggi, il costo di investimento per un posto di lavoro si aggira sui 30 milioni. L'industria tessile ha conosciuto nel ventennio trascorso a partire dagli anni Cinquanta una fase estremamente dinamica...

Dal nostro inviato

VERONA, 12 Negli ultimi anni, il capitale per addetto nel settore tessile è più che raddoppiato. Oggi, il costo di investimento per un posto di lavoro si aggira sui 30 milioni. L'industria tessile ha conosciuto nel ventennio trascorso a partire dagli anni Cinquanta una fase estremamente dinamica...

Vessazione fiscale sul reddito dei membri di imprese familiari

Il ministero delle Finanze ha dato disposizioni in base alle quali le imprese familiari che desiderano dividere i proventi fra i membri dell'azienda, sono tenuti a dichiarare il reddito complessivo di ogni anno la dovuta distribuzione fiscale, dovranno stabilire ogni anno la quota di partecipazione agli utili...

Innocenti: il falso e il vero realismo

di strutture produttive come l'Innocenti o il convegnario impiegati i soldi hanno portato ad un giudizio negativo i sindacati e i lavoratori dell'Innocenti...

Costituita la nuova società commerciale Leyland in Italia

E' stata confermata ieri la nuova costituzione della nuova società Leyland in Italia che tratta l'importazione e l'assistenza delle autovetture della casa inglese...

Metalmeccanici: interlocutorio l'incontro con la CONFAP

Al termine dell'incontro svoltosi ieri fra la delegazione dell'Annum Confap e la delegazione della FIM...

Dichiarazione del segretario della FULC

Occupazione e contratti al centro dello sciopero dei chimici

Il segretario della FULC, Bruno Brunello, ha dichiarato che lo sciopero dei chimici è un atto di forza...

Occupazione e contratti al centro dello sciopero dei chimici

Il segretario della FULC, Bruno Brunello, ha dichiarato che lo sciopero dei chimici è un atto di forza...

Lina Tamburino

Mario Passi

Siegmund Ginzberg

Giorgio Frasca Polara

Mentre i giudici lo ricercavano per piazza Fontana

# Giannettini richiese ai Sid un passaporto per continuare la fuga

Il generale Miceli ne era stato informato e quindi sapeva perfettamente del rifugio del giornalista missino - Che cosa dovrà spiegare l'ex capo del controspionaggio ai giudici di Catanzaro - Le indagini sulla Rosa dei venti - Respinta la richiesta di libertà provvisoria avanzata da Ventura

## Dal nostro inviato

**CATANZARO, 12** Il generale Vito Miceli era sicuramente al corrente della latitanza di Giannettini. C'è un episodio, infatti, che lo inchioda inesorabilmente alle sue responsabilità. Il fatto risale al giugno del 1974. L'ex collaboratore del Sid ed ex giornalista del «Secolo» si trovava allora nella capitale francese, inseguito da un mandato di cattura del giudice milanese Gerardo D'Ambrosio. In quello stesso mese l'on. Giulio Andreotti, allora ministro della Difesa, fece la necessaria dichiarazione al senatore democristiano, dichiarando che il Giannettini era un collaboratore del Sid, regolarmente retribuito dal servizio di Stato.

Spaventato per le conseguenze che, per lui, potevano avere quelle affermazioni, Giannettini chiese al generale Miceli, attraverso il capitano Antonio La Bruna, un passaporto con un nome falso. Miceli si recò allora al ministero superiore Miceli, allora capo del Sid, per trasmettergli la richiesta. Miceli disse che non se ne doveva nulla, ma che in una certa occasione, quindi, fu messo al corrente della situazione di Giannettini.

Spontaneamente, dunque, che il giudice di Catanzaro, dopo l'interrogatorio di venerdì scorso, limiti i prossimi atti istruttori e semplici verifiche testimoniali. Le sue decisioni riguarderebbero, infatti, come abbiamo già detto, la convocazione, in veste di testimoni, di alcuni dirigenti del Sid, tra i quali il generale Miceli e, forse, l'ammiraglio Eugenio Henke. Usiamo il condizionale perché, ovviamente, il sequestro istruttorio non ci consente di essere più precisi. Ma se le cose stanno così, non vediamo, alla luce dell'episodio riferito, come sia possibile non estendere l'accusa di favoreggiamento anche all'ex capo del Sid.

Medesimo ora le cose più in dettaglio, per delineare meglio il quadro della situazione.

## Dalla nostra redazione

**PALERMO, 12** La quasi certezza che Luigi Corleo, 72 anni, l'assessore municipale di Salemi (Trapani) sequestrato il 23 settembre, è in questa città, è stata confermata da un telegramma del primo pomeriggio del 12 luglio dello scorso anno, sia stato assassinato. Ha fatto scattare ieri una clamorosa operazione di polizia e carabinieri. Il risultato: 13 persone sono state arrestate, 10 sono attualmente ricercate. Secondo gli inquirenti si tratta dei componenti della banda che organizzò e portò a compimento il rapimento del potente esattore ritenuto l'uomo più ricco della Valle del Belice. Gli arrestati sono tutti residenti in quel triangolo della valle che comprende i comuni di Campobello di Mazara, Gibellina e Menfi, più noto come il triangolo della morte per il terremoto di otto anni fa. I loro nomi: Antonino Messina, 28 anni e procuratore legale; Salvatore Ingrosso, 25 anni; Giuseppe Zumbo 27 anni; Baldassarre Nasti 27 anni; Antonio Galdo 23 anni; Antonio Galdo 28 anni; Vito Gondola 38 anni; Andrea Terranova 37 anni; Gaetano Biondo 41 anni; Mario Stella 48 anni; Silvestro Leonardi 38 anni; Leonardo Messina 48 anni; e Natale Lava, 26 anni.

A questi arrestati bisogna aggiungere il mandato di cattura emesso nei confronti di Vittorio Carpio 26 anni, calabrese di Gibellina in provincia di Catanzaro, già in carcere, che in qualche maniera collegata (ma è una ipotesi ancora prematura) il sequestro Corleo a quello della giovane Cristina Mazzolli, ucraina di Menfi, rapita e uccisa insieme dai suoi carabiniere. Il triangolo della

## Ad una svolta le indagini sull'esattore miliardario di Salemi sparito sei mesi fa

Ma soprattutto la personalità del sequestrato, uomo potente delle esattorie siciliane le sue società controllano la riscossione dei tributi con un giro d'affari di circa 10 miliardi di lire annui. Il fatto che il sequestrato, ad un'organizzazione ramificata ma in grado di uscire indenne da qualsiasi tipo di indagine. La modesta spesa del rapimento, infine, da sola, dà corpo a queste ipotesi. Luigi Corleo venne rapito proprio dinanzi a una sua azienda vinicola, la cantina Aurora di Salemi gestita dal genero Nino Salvo, marito di una delle sue figlie. Franca il cui matrimonio fu considerato a metà strada tra il sequestro e gli affari del sole bloccando l'auto sulla quale viaggiava da solo il possidente, sotto gli occhi del giudice di Catanzaro. Invece, una lettera inviata da un gruppo di sottufficiali della Ps e pubblicato dalle riviste dove si denunciavano le «gravi ingiurie» che l'atto ufficiale avrebbe rivolto al reparto di Ps di Salemi.

## Per il sequestro Corleo 13 arresti

Un mandato di cattura anche in Calabria - Si tratterebbe dei componenti la banda che ha rapito il più ricco uomo del Belice - C'è un rapporto con l'assassino della giovane Cristina Mazzolli? - Dieci persone sono attualmente ricercate - La polizia è convinta che l'uomo sia stato ucciso



Una veduta di Regina Coeli

Nel carcere romano dopo la riforma si esautorava una direzione d'avanguardia

# Il male oscuro di Regina Coeli: vecchi metodi e nuove esigenze

Lo stridente contrasto fra le decrepite strutture, la carenza di personale e la necessità di un trattamento più umano - Sempre ignorate dal ministero le continue e disperate richieste del dirigente della prigione perché si prendessero urgenti provvedimenti prima dell'irreparabile - Solo dopo le clamorose fughe degli ultimi tempi aumentati gli agenti di custodia - Decine di fonogrammi ignorati - Tensione e provocazione

## Due generali e 20 agenti testimonieranno sulle «ingiurie» di Minghelli

Due generali di Ps e ventiquattro agenti appartenenti al reparto di Catanzaro testimonieranno sulle «gravi ingiurie» che l'atto ufficiale avrebbe rivolto al reparto di Ps di Salemi.

## Arrestati tre banditi per l'assalto al circolo di Anagni

I carabinieri di Salerno hanno arrestato oggi tre persone ritenute responsabili della rapina avvenuta a Catanzaro il 24 gennaio scorso in un circolo di Anagni, durante la quale, con un colpo di fucile, fu ucciso l'operaio Alfonso Grimaldi, di 24 anni, e ferito l'insegnante Antonio Esposito, di 26.

## A colloquio col direttore

Provo a discartare, in una lunga conversazione con il direttore Francesco Pazano, il direttore trasferito da Catanzaro a Roma, dove si trova attualmente, di cosa si è fatto per il trattamento dei detenuti.

## 37 richieste di personale

Nel giro di un anno — il direttore Pazano ha la controllata — si sono presentate 37 richieste di personale. Le richieste sono state disattese perché non c'era personale disponibile.

## La vicenda Hazan a Parigi

Ma ha e neofascista è stato il gruppo olandese di neofascisti italiani. Questa è una storia che ha fatto scandalo in Francia.

## Neofascisti italiani implicati nel caso del discografico rapito

Ma ha e neofascista è stato il gruppo olandese di neofascisti italiani. Questa è una storia che ha fatto scandalo in Francia.

## Eliminato un altro capomafia delle nuove cosche calabre

Insieme con lui ucciso un testimone - Un incredibile episodio ripropone il problema della inefficienza delle indagini: si sposa scolorito dai carabinieri e parte la vittima di un agguato che doveva essere interrogata

## Arrestati tre banditi per l'assalto al circolo di Anagni

I carabinieri di Salerno hanno arrestato oggi tre persone ritenute responsabili della rapina avvenuta a Catanzaro il 24 gennaio scorso in un circolo di Anagni, durante la quale, con un colpo di fucile, fu ucciso l'operaio Alfonso Grimaldi, di 24 anni, e ferito l'insegnante Antonio Esposito, di 26.

## Diego Roveta

Diego Roveta è un giornalista che ha scritto per L'Unità.



Un consorzio teatrale all'esame della Regione pugliese

Nella settimana in corso sarà discusso alla Regione Puglia lo Statuto per la costituzione di un Consorzio teatrale dell'ARCI-UISP...

Discutibile spettacolo alla Scala «Cosi fan tutte» fuori del mondo mozartiano

La regia di Giuseppe Patroni Griffi condiziona anche la direzione musicale di Karl Boehm e la scenografia di Pier Luigi Pizzi - Contrasti fra il pubblico alla «prima»

Dalla nostra redazione MILANO, 12. La politica degli spettacoli di prestigio ha giocato un brutto scherzo alla Scala...

fanculle fragili e la servetta maliziosa si riducono a gallerie stupide e caricature, specialmente nell'intimità dove la natura femminile...

I gusti della regia trascorrono con sé anche la scenografia, nonostante l'abilità di Pier Luigi Pizzi. Questi, anzi, fa del suo meglio per correggere le storture...

L'illustre regista, reclamizzato da «discorsi» di certa stampa impermeabile al ridicolo, ha lavorato dall'inizio alla fine contro l'opera che avrebbe dovuto servire...

Uno scherzo, quindi, un gioco amoroso e sottilmente erotico, condotto da Mozart con mano lieve e con una punta di malinconia per quel nonno...

Zafred eletto presidente dell'Accademia di Santa Cecilia

Si sono svolte domenica le elezioni per il presidente dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia. È risultato eletto il maestro Mario Zafred con 24 voti su 47 presenti...

Questa concezione avrebbe avuto bisogno di tutt'altra regia e, in parte, anche di una compagnia più omogenea...

Tutti, indubbiamente, erano frastornati dagli accendimenti scenici e dal suono di quanto potevano. Il che ci lascia una domanda senza risposta...

In scena al Teatro Circo «Masaniello» in un alone di ambiguità

Il testo di Porta e Pugliese non chiarisce le ragioni del fallimento della rivolta - Il ritmo festoso dello spettacolo assicura comunque un'immediata comunicazione con il pubblico - Caloroso successo

L'ambiente vasto ma freddo del Teatro Circo, che il Teatro di Roma ha posto quest'anno presso via Cristoforo Colombo...

Il canto, all'accenramento di una problematica abbastanza complessa in alcuni nuclei drammaturgici imperniati su contrasti elementari...

Le prime

Musica

Georges Prêtre all'Auditorio

Un bel concerto, nel complesso, ha tenuto Georges Prêtre all'Auditorio di Santa Cecilia (con prova generale aperta agli studenti, sabato, e con replica ieri sera)...

«Masaniello» di Porta-Pugliese, che ormai da tempo, percorrendo le varie regioni d'Italia dal Sud al Nord...

«Masaniello» di Porta-Pugliese, che ormai da tempo, percorrendo le varie regioni d'Italia dal Sud al Nord, si è fatto un nome...

Mostre a Roma Fabrizio Clerici e la «latitudine Boecklin»

Fabrizio Clerici presenta a Roma un ciclo di 15 dipinti datati 1974-75...

Il film comincia a far acqua da tutte le parti. Notosa e prolissa come sanno essere solo gli sceneggiati televisivi...

Clerici che già nel 1955, con «Sono romano», dipinse una grande immagine di una bellezza abbandonata in una stanza...

La bellezza, la provocazione anche, di questi quadri recenti di Clerici si può notare alla massima evidenza...

RAI controcanale

GLI AMORI DI BANDO. Dopo le presentazioni dei personaggi degli ambienti, avvenute a tambur battente nella puntata di martedì scorso...

oggi vedremo

L'AVVENTURA DELLA ARCHEOLOGIA (2°, ore 19)

Il lungo viaggio attraverso la «vitalità» dell'archeologia si conclude stasera con la tredicesima puntata...

DOVE' ANNA (1°, ore 20,40)

Prende il via stasera un singolare sceneggiato televisivo scritto da Diana Crispo e Biagio Proietti...

ESSERE ATTORE (2°, ore 21)

Il programma-inchiesta curato da Marco Guarnaschelli e Corrado Vivanti è giunto al termine...

programmi

Table with TV and Radio schedules for various channels and stations, including TV nazionale, TV secondo, Radio 1°, and Radio 3°.

la battaglia per il rinnovamento del paese si vince anche sul terreno dell'orientamento popolare abbonati e fai abbonare a l'Unità



Table showing subscription rates for 'l'Unità' newspaper: 7 numeri (46.500/24.500), 6 numeri (40.000/21.000), 5 numeri (33.500/17.500).

Rubens Tedeschi Paola, una ragazza della Roma violenta



La giovanissima Paola Corazzi (nella foto) è la protagonista di «Ragazzi della Roma violenta», che Renzo Savino sta attualmente girando...

«Family plot» di Hitchcock al «Filmex» di Los Angeles

Morta la madre di Luigi Nono

È morta a Venezia, all'età di 84 anni, Maria Nono, madre del compagno Luigi Nono...





Le decisioni del comitato regionale socialista

Si è aperta la crisi alla Regione: il PSI si ritira dalla giunta

« Il problema che si ripropone — è detto in un documento — è quello della fine irreversibile del centro-sinistra e dell'apertura di un nuovo corso politico - Delegation del PCI in una fabbrica a Civitacastellana

Prezioso mosaico trovato in una villa romana a Castel di Guido

Un mosaico di sette metri quadrati, parte integrante di una villa romana del primo secolo dopo Cristo, è stato trovato da una pattuglia di carabinieri mentre davano la caccia a due «tombaroli». È avvenuto a Colonnacce, vicino Castel di Guido, nella zona di Ostia. Qui, gli agenti hanno sorpreso in una tenuta di proprietà del Pio Istituto, due giovani intenti a scavare il terreno: al loro avvicinarsi, i «tombaroli», sono fuggiti.

E hanno lasciato — assieme alle tracce del loro lavoro — anche la scoperta: un mosaico, mai estratto dal terreno, a cerchi concentrici colorati, già pronto per essere asportato con gli opportuni mezzi tecnici. È stato sparso di colla, su cui attaccare i tasselli che compongono l'opera.

Assemblee FGCI-FGSR sulla situazione politica

Una serie di assemblee unitarie aperte alle forze democratiche sui temi della crisi politica ed economica del Paese, sono state programmate dalle FGCI e FGSR provinciali sulla base di un documento congiunto approvato dalle due organizzazioni nei giorni scorsi. In particolare, gli incontri previsti si concentreranno sui temi della condizione di vita delle giovani generazioni, e sulla necessità di sviluppare un intenso rapporto unitario, che sia base e presupposto delle lotte di tutta la gioventù per la democrazia e il progresso.

Famiglia sterminata da gas a Monteromano

Una famiglia romana composta di 16 persone è rimasta sterminata da ossido di carbonio emanato da una stufa, nella sua abitazione di viale Salaria, a Monteromano, una frazione del comune di Manciano. Le vittime sono Carlo Zecchi, 38 anni, il figlio 15enne, il figlio 12enne, il figlio 10enne, il figlio 8enne, il figlio 6enne, il figlio 4enne, il figlio 2enne, la moglie 35enne, la figlia 18enne, la figlia 16enne, la figlia 14enne, la figlia 12enne, la figlia 10enne, la figlia 8enne, la figlia 6enne, la figlia 4enne, la figlia 2enne.

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia 118 - Tel. 360.17.02) Domani alle 21 al Teatro Olimpico (Piazza del Teatro) concerto del pianista Alexis Weissenberg (tegl. n. 14). In programma: Bach, Schumann, Liszt. Biglietti in vendita alla Filarmónica.

PROSA - RIVISTA

CENTRALE (Via Celsa, 4 - Telefono 687.270) Domani alle 21, un'opera di teatro in un atto di Oreste del Buono, regia di Oreste del Buono.

DEBUTTI

DEBUTTI (Via Salaria 59 - Telefono 478.58.41) Domani alle 21 il Teatro Popolare di Roma presenta 6 recite straordinarie di «Ritorno alle origini» di Shakespeare, con P. Micòl, Prod. Teatro di Roma.

TEATRO DI ROMA ALL'ITALIA

TEATRO DI ROMA ALL'ITALIA (Via Salaria 59 - Telefono 478.58.41) Domani alle 21, un'opera di teatro in un atto di Oreste del Buono, regia di Oreste del Buono.

300 bus e 40 treni per potenziare i trasporti regionali

Le elettromotrici della metropolitana consegnate dalla Breda di Pistoia

Entro marzo all'ATAC tutte le linee urbane

La STEFER coprirà invece fino alla realizzazione della azienda consorziale, tutta la rete extraurbana - Decisa l'assunzione di 869 lavoratori

LABORATORIO - 99 CHIMAEARE

LABORATORIO - 99 CHIMAEARE (Via degli Sforzi, 175-A - Telefono 854.458) Apronsi due corsi-giorni di animazione teatrale per due incontri.

IL PUFF (Via Zanazzo 4 - Telefono 581.07.21)

IL PUFF (Via Zanazzo 4 - Telefono 581.07.21) Apronsi due corsi-giorni di animazione teatrale per due incontri.

LABORATORIO - 99 CHIMAEARE

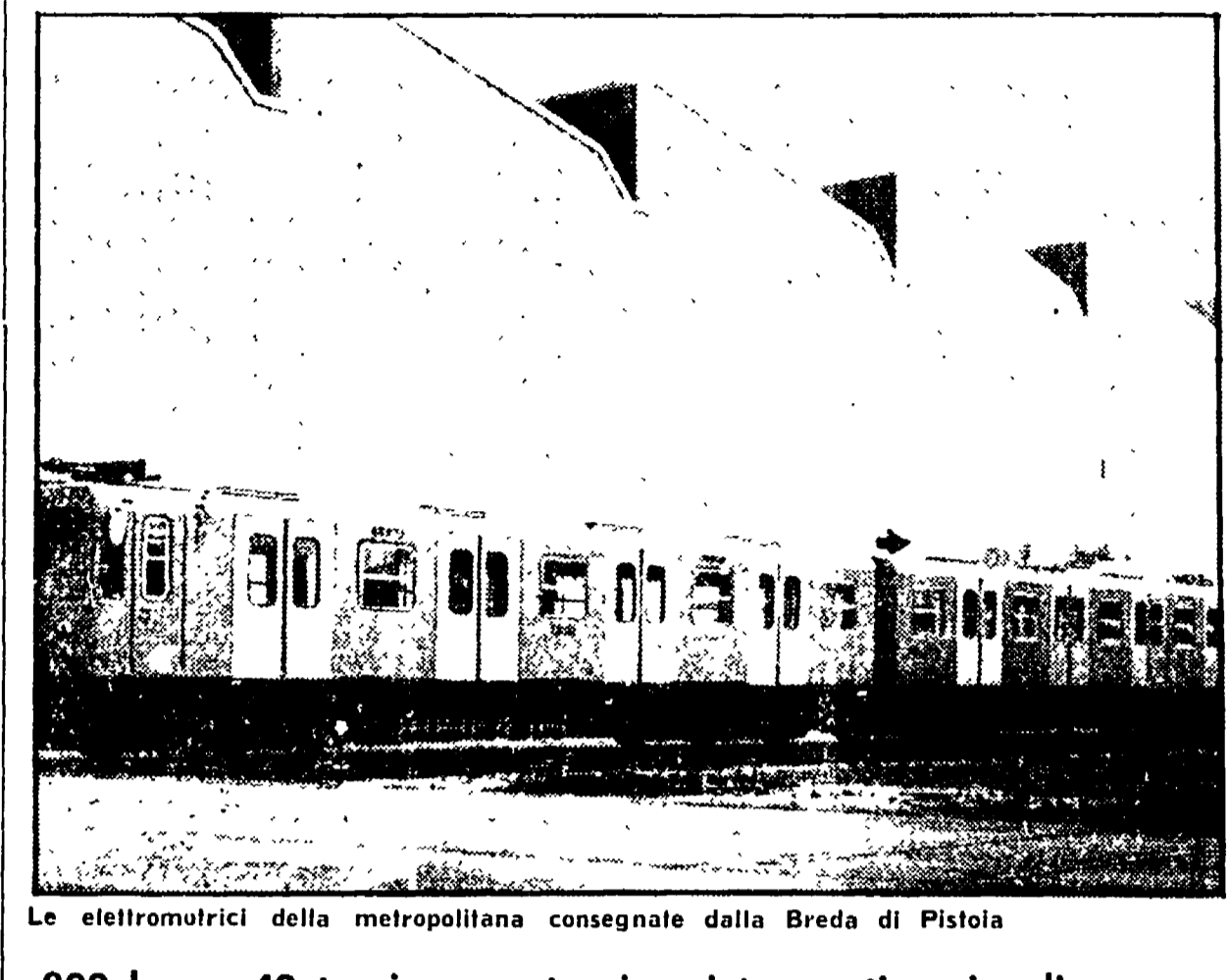
LABORATORIO - 99 CHIMAEARE (Via degli Sforzi, 175-A - Telefono 854.458) Apronsi due corsi-giorni di animazione teatrale per due incontri.

LABORATORIO - 99 CHIMAEARE

LABORATORIO - 99 CHIMAEARE (Via degli Sforzi, 175-A - Telefono 854.458) Apronsi due corsi-giorni di animazione teatrale per due incontri.

LABORATORIO - 99 CHIMAEARE

LABORATORIO - 99 CHIMAEARE (Via degli Sforzi, 175-A - Telefono 854.458) Apronsi due corsi-giorni di animazione teatrale per due incontri.



Le elettromotrici della metropolitana consegnate dalla Breda di Pistoia

Entro marzo all'ATAC tutte le linee urbane

La STEFER coprirà invece fino alla realizzazione della azienda consorziale, tutta la rete extraurbana - Decisa l'assunzione di 869 lavoratori

LABORATORIO - 99 CHIMAEARE

LABORATORIO - 99 CHIMAEARE (Via degli Sforzi, 175-A - Telefono 854.458) Apronsi due corsi-giorni di animazione teatrale per due incontri.

LABORATORIO - 99 CHIMAEARE

LABORATORIO - 99 CHIMAEARE (Via degli Sforzi, 175-A - Telefono 854.458) Apronsi due corsi-giorni di animazione teatrale per due incontri.

LABORATORIO - 99 CHIMAEARE

LABORATORIO - 99 CHIMAEARE (Via degli Sforzi, 175-A - Telefono 854.458) Apronsi due corsi-giorni di animazione teatrale per due incontri.

LABORATORIO - 99 CHIMAEARE

LABORATORIO - 99 CHIMAEARE (Via degli Sforzi, 175-A - Telefono 854.458) Apronsi due corsi-giorni di animazione teatrale per due incontri.

LABORATORIO - 99 CHIMAEARE

LABORATORIO - 99 CHIMAEARE (Via degli Sforzi, 175-A - Telefono 854.458) Apronsi due corsi-giorni di animazione teatrale per due incontri.

Forse è innocente Danilo Tumiati che la vigilia dell'Epifania si è sparato un colpo al ventre

Il giorno dell'aggressione con il vetriolo si trovava a Milano il giovane accusato? Ora è ricoverato al Policlinico del capoluogo lombardo - Il 13 dicembre, quando fu sfigurata Cesira Alcoati, avrebbe passato tutta la giornata con la fidanzata e la madre - Nei mesi scorsi aveva avuto una relazione con la centralista sospettata di essere la mandante della vendetta

Affollata assemblea dei medici del S. Camillo

Incontro tra facoltà per le elezioni nell'Università

Il partito

ESECUTIVO REGIONALE. - È convocata per giovedì, alle ore 9,30, la riunione del comitato esecutivo con il seguente o.d.g.: «Esame della situazione politica...»

Schermi e ribalte

LABORATORIO - 99 CHIMAEARE (Via degli Sforzi, 175-A - Telefono 854.458) Apronsi due corsi-giorni di animazione teatrale per due incontri.

LABORATORIO - 99 CHIMAEARE

LABORATORIO - 99 CHIMAEARE (Via degli Sforzi, 175-A - Telefono 854.458) Apronsi due corsi-giorni di animazione teatrale per due incontri.

LABORATORIO - 99 CHIMAEARE

LABORATORIO - 99 CHIMAEARE (Via degli Sforzi, 175-A - Telefono 854.458) Apronsi due corsi-giorni di animazione teatrale per due incontri.

LABORATORIO - 99 CHIMAEARE

LABORATORIO - 99 CHIMAEARE (Via degli Sforzi, 175-A - Telefono 854.458) Apronsi due corsi-giorni di animazione teatrale per due incontri.



In un editoriale del « Washington Post »

# Aperta critica a Kissinger per le ingerenze in Italia

« Il Dipartimento di Stato non ha capito quanto le cose siano cambiate, sia negli Stati Uniti che all'estero » - L'Italia aspira ad autentiche riforme sociali

WASHINGTON, 12. Il Washington Post critica un editoriale del recente numero del giornale americano di inviare sei milioni di dollari ad alcuni partiti politici italiani anti-comunisti, tramite la CIA. La notizia, apparsa sui giornali americani, è stata confermata nei giorni scorsi dal direttore della CIA William Colby.

## Colby afferma di aver vinto la guerra nel Vietnam

NEW YORK, 12. In un'intervista pubblicata dal settimanale «Time» il direttore uscente della CIA, William Colby, ha affermato di aver vinto la guerra del popolo nel sud Vietnam, ed ha aggiunto: « Nel 1972 e nel 1975 non vi erano più veri e propri guerriglieri nel Vietnam. La popolazione era al fianco del governo. La vittoria comunista nel Vietnam non è stata il risultato di una lotta di guerriglia più di quanto lo sia stata in Francia o in Norvegia. »

## Leonid Pliusch si stabilirà in Francia

PARIGI, 12. Da ieri sera il matematico sovietico Leonid Pliusch, che ha ottenuto l'asilo dal governo francese e che con tutta probabilità si stabilirà definitivamente in Francia, si trova con la famiglia — la moglie Tatiana e i due figli — in una villa in un villaggio di Parigi, ospite del SNI (Sindacato nazionale degli ingegneri).

## I « golpisti » dell'Ecuador: resteremo al potere fino al 1977

QUITO, 12. La situazione in Ecuador, dopo una calma inapparente che ieri ha portato alla defezione di Rodriguez Lara, è alla sua sostituzione con una giunta militare a tre. Numerosi comandanti militari hanno fatto esplicito atto di adesione alla nuova giunta; soltanto un colonnello a riposo, Jorge Ceibalos, ha annunciato di essere alla testa di un comando di resistenza nella città di frontiera di Tolecan, 200 km. a nord della capitale; ma gli osservatori sono assai scettici sulla reale portata dell'episodio.

vato che le rivelazioni su questa operazione rischiano di provocare effetti contrari a quelli voluti, il Washington Post afferma che l'episodio così come è stato descritto è inquietante dal fatto che il Dipartimento di Stato non ha capito quanto le cose siano ormai cambiate sia negli Stati Uniti che all'estero.

## Terza giornata di ricerca al Tribunale Russell

PARIGI, 12. Il quotidiano parigino Libération pubblicherà domani e mercoledì una lista di quaranta funzionari dell'ambasciata americana a Parigi, i quali sarebbero, in realtà, agenti al servizio della Cia. Lo hanno annunciato oggi i responsabili del giornale, precisando che il lavoro di ricerca è stato completato da un gruppo di giornalisti francesi, inglesi e statunitensi, « decisi a controindagare le attività dei servizi segreti americani di spionaggio ».

## Conclusi ieri i colloqui di Gromiko in Giappone

TOKIO, 12. I colloqui del ministro degli Esteri sovietico Gromiko con i suoi colleghi giapponesi si sono conclusi stasera a Tokyo senza che si arrivasse ad una soluzione del problema delle isole Kuril, per il quale i negoziati proseguiranno. Malgrado la proposta di Gromiko di concludere un trattato di amicizia e buon vicinato come premessa alla conclusione di un vero e proprio trattato di pace fra i due Paesi, i dirigenti nipponici hanno insistito nel considerare la soluzione del problema delle Kuril come condizione preliminare di qualunque accordo formale fra l'URSS e Giappone. Finanziariamente, Gromiko ha accettato questa linea, per la sicurezza del comunicato finale della visita, che sarà di fatto domattina, al momento della partenza di Andrei Gromiko.

## Un nuovo rimpasto di governo operato da Giscard d'Estaing

PARIGI, 12. Come si è mormorato da molte settimane, il presidente della Repubblica ha proceduto oggi ad un leggero rimpasto ministeriale al secondo anno e mezzo di potere, cioè un anno e 8 mesi che egli ha però definito « crisi strutturale » per dire che la liquidazione di questo o quel ministro di questo o quel sottosegretario non aveva valore politico ma tendeva a dare una maggiore efficienza alla compagine governativa.

le relazioni atlantiche e della guerra fredda. Il Washington Post — le principali preoccupazioni del pubblico sono le riforme sociali e la riorganizzazione dei servizi pubblici ormai invecchiati e sordi alle esigenze del paese.

## L'omaggio di Pechino alle ceneri di Ciu En-lai

PECHINO — Accompagnate dalle note di una marcia funebre lunghe file di visitatori si sono radunate all'urna contenente le ceneri di Ciu En-lai esposte nel Palazzo di cultura degli operai di Pechino. Sulla gradinata di accesso al padiglione sono sistemate centinaia di corone di fiori. Un grande striscione nero porta scritto: « Sia eterna la memoria del compagno Ciu En-lai, grande rivoluzionario del popolo cinese, eminente combattente del comunismo ». L'agenzia ufficiale Nuova Cina ha oggi reso noto che il Consiglio dei ministri dell'Unione sovietica ha inviato venerdì scorso un messaggio di condoglianza, ma non ne rivela il contenuto. Nella foto: alcune ragazze stanno a capo chino davanti all'urna delle ceneri dello statista scomparso.

## Sciolto ieri il parlamento thailandese

BANGKOK, 12. L'Assemblea Nazionale thailandese è stata sciolta oggi con decreto reale, su richiesta del primo ministro Kukrit Pramoj. Nuove elezioni politiche si terranno il 4 aprile. Lo scioglimento è stato ratificato nei giorni scorsi dai deputati, dove su 288 deputati, erano rappresentati 22 partiti. Nei giorni prossimi partirà l'assemblea eletta il 26 gennaio 1974, doveva battere una mozione di sfiducia nel governo.

## Africano ucciso dalla polizia in Rhodesia

SALISBURY, 12. Un africano è morto e un altro è rimasto ferito quando la notte scorsa la polizia ha aperto il fuoco per sciolgere una dimostrazione di un quartiere africano di Johannesburg, nella Rhodesia meridionale. Varie persone sono state arrestate. I manifestanti erano sostenitori del leader nazionalista Abel Muzorewa.



L'omaggio di Pechino alle ceneri di Ciu En-lai. Alcune ragazze stanno a capo chino davanti all'urna delle ceneri dello statista scomparso.

## Terza giornata di ricerca al Tribunale Russell

PARIGI, 12. Il quotidiano parigino Libération pubblicherà domani e mercoledì una lista di quaranta funzionari dell'ambasciata americana a Parigi, i quali sarebbero, in realtà, agenti al servizio della Cia. Lo hanno annunciato oggi i responsabili del giornale, precisando che il lavoro di ricerca è stato completato da un gruppo di giornalisti francesi, inglesi e statunitensi, « decisi a controindagare le attività dei servizi segreti americani di spionaggio ».

## Il « super potere militare » nuova realtà che minaccia tutta l'America Latina

Le caratteristiche comuni dei regimi dittatoriali recentemente instaurati. Lo « Stato alienato » — Le ragioni di una permanente instabilità politica

## Il sesto in meno di due anni

Un nuovo rimpasto di governo operato da Giscard d'Estaing. Oggi a Parigi paralizzati i mezzi pubblici da uno sciopero unitario. Dal nostro corrispondente. Come si mormorava da molte settimane, il presidente della Repubblica ha proceduto oggi ad un leggero rimpasto ministeriale al secondo anno e mezzo di potere, cioè un anno e 8 mesi che egli ha però definito « crisi strutturale » per dire che la liquidazione di questo o quel ministro di questo o quel sottosegretario non aveva valore politico ma tendeva a dare una maggiore efficienza alla compagine governativa.

## Oltre duecentomila lavoratori hanno scioperato in Spagna

Si sono astenuti dal lavoro operai dell'industria, dell'agricoltura, dell'edilizia, minatori, bancari — Successo dei dipendenti dei cantieri navali di Valencia — Ordigni esplosivi scoperti nel metrò di Madrid — La polizia carica con lacrimogeni diverse manifestazioni per l'amnistia — Una lettera di Marcelino Camacho ai ministri dell'interno e delle finanze

MADRID, 12. L'ondata di lotte sindacali che si era aperta in Spagna la settimana scorsa in coincidenza e in appoggio allo sciopero dei dipendenti della metropolitana di Madrid (che anche grazie a questo vastissimo fronte di solidarietà hanno riportato una importante vittoria) si è estesa oggi a una buona ampiezza. Le agitazioni degli operai dell'industria, dell'agricoltura e dell'edilizia hanno raggiunto la cifra di 220.000 scioperanti, che si battono per miglioramenti salariali e normativi: un quarto mese scadevano 600 contratti di categoria, che interessano 1 milione e mezzo di lavoratori; ad essi si sono aggiunti oggi 100 mila bancari, il cui contratto non scade che alla fine dell'anno, ma essi pretendono un adeguamento degli stipendi all'aumento del costo della vita.

## Nella regione settentrionale del Paese

Lisbona: agitazioni reazionarie contro la riforma agraria. L'Assemblea Nazionale lusitana ha annunciato oggi il suo passaggio all'opposizione, in seguito ad un voto contrario. Un comunicato emesso al termine di una riunione del Consiglio nazionale del partito che si è svolto alla destra dello schieramento politico portoghese parla della « necessità del CDS di assumere, quali che fossero le conseguenze, la parte di un partito di opposizione, come vera alternativa alle elezioni del 1976 ».

## Sulla questione del Canale

In un « clima fraterno » i colloqui a Cuba del presidente di Panama. Dal nostro corrispondente. L'AVANA, 12. Il presidente di Panama, Norberto Arias, è in visita a Cuba. Il capo del governo della Repubblica di Panama, Norberto Arias, è in visita a Cuba. Il capo del governo della Repubblica di Panama, Norberto Arias, è in visita a Cuba.

## Africano ucciso dalla polizia in Rhodesia

SALISBURY, 12. Un africano è morto e un altro è rimasto ferito quando la notte scorsa la polizia ha aperto il fuoco per sciolgere una dimostrazione di un quartiere africano di Johannesburg, nella Rhodesia meridionale. Varie persone sono state arrestate. I manifestanti erano sostenitori del leader nazionalista Abel Muzorewa.

## Lisbona: agitazioni reazionarie contro la riforma agraria

Lisbona, 12. L'Assemblea Nazionale lusitana ha annunciato oggi il suo passaggio all'opposizione, in seguito ad un voto contrario. Un comunicato emesso al termine di una riunione del Consiglio nazionale del partito che si è svolto alla destra dello schieramento politico portoghese parla della « necessità del CDS di assumere, quali che fossero le conseguenze, la parte di un partito di opposizione, come vera alternativa alle elezioni del 1976 ».

## Sulla questione del Canale

In un « clima fraterno » i colloqui a Cuba del presidente di Panama. Dal nostro corrispondente. L'AVANA, 12. Il presidente di Panama, Norberto Arias, è in visita a Cuba. Il capo del governo della Repubblica di Panama, Norberto Arias, è in visita a Cuba.

## Africano ucciso dalla polizia in Rhodesia

SALISBURY, 12. Un africano è morto e un altro è rimasto ferito quando la notte scorsa la polizia ha aperto il fuoco per sciolgere una dimostrazione di un quartiere africano di Johannesburg, nella Rhodesia meridionale. Varie persone sono state arrestate. I manifestanti erano sostenitori del leader nazionalista Abel Muzorewa.

## Africano ucciso dalla polizia in Rhodesia

SALISBURY, 12. Un africano è morto e un altro è rimasto ferito quando la notte scorsa la polizia ha aperto il fuoco per sciolgere una dimostrazione di un quartiere africano di Johannesburg, nella Rhodesia meridionale. Varie persone sono state arrestate. I manifestanti erano sostenitori del leader nazionalista Abel Muzorewa.

alle settimane passate. Il tono degli oratori e quello dei cartelli, e degli striscioni di manifestazione, era appiccicato sui cartelli di agitazione lavorativa in una sorta di tipo sovietico. I levi e grandi, oggi, i modi, uomini e poco di proprietà. « Non vogliamo lavorare come schiavi nelle cooperative dominata dal PCC », « Morte a Castro », « Morte a Cuba ». Nel corso della manifestazione è stata letta e letta dai relatori, con un'emozione di sfiducia nei confronti del ministro socialista dell'Agricoltura Cardoso, il cui nome veniva ripetuto ogni volta che veniva ricordato dagli oratori.

I diritti dei palestinesi al Consiglio di sicurezza

RASSEGNA internazionale

Un momento cruciale nella discussione sulla pace

Alti mirti nuovi, succubi di un lungo sviluppo... Alti mirti nuovi, succubi di un lungo sviluppo...



Un miliziano di sinistra ferito negli scontri di ieri viene trascinato dai suoi compagni verso un'auto, per essere allontanato dalla zona della battaglia

Disinnescati tre ordigni ieri al Palazzo dell'ONU

Dovevano esplodere mezz'ora prima della seduta - Aspre dichiarazioni di Rabin, che confermano l'isolamento diplomatico e politico di Tel Aviv

NEW YORK, 12. A poche ore dall'inizio del dibattito sulla questione del Medio Oriente...

Mentre continuano aspri scontri

Tensione a Beirut tra esercito e palestinesi

Crescenti manovre della truppa nel conflitto - Monito egiziano a Israele

BEIRUT, 12. Mentre la capitale ed altre città del Libano continuano ad essere teatro di scontri...

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA

Moro

nei confronti di Moro o di altri. E' quello che si è preoccupati di precisare...

Sindacati

giorno; 2) misure di immediato intervento nel Mezzogiorno...

Palazzaccio

messi fuori dalla vicenda giudiziaria e confermato da una eccitata...

Classifica

giustizia in un mondo di professionisti per quanto riguarda i perpagati...

Altri 300 miliardi di buoni del tesoro

La Banca d'Italia ha deciso di mettere a disposizione altri 300 miliardi di buoni del Tesoro...

Denunciate le manovre USA in Africa

Reso noto dal capo di stato nigeriano il tentativo americano di condizionare le scelte dei vari paesi alla vigilia del vertice - I paesi divisi in due schieramenti (22 contro 22)

ADDIS ABEBA, 12. Il capo di Stato nigeriano Murtala Mohammed...

Ricevimento nel 17° della rivoluzione cubana

In occasione del 17° anniversario della rivoluzione...

LAVANA, 12. In una intervista a Joventut Rebelde...

Liber Seregni nuovamente arrestato

BUENOS AIRES, 12. Eod: uruguayano; a Buenos Aires...

Il direttore LUCA PAVOLINI Condirettore GAUDIO PETRUCCIOLI Direttore responsabile ANTONIO DI MAURO

Dopo avere rilevato che il sostegno dell'URSS alla lotta del MPLA...

La Banca d'Italia ha deciso di mettere a disposizione altri 300 miliardi di buoni del Tesoro...

Administrative information including address, phone numbers, and subscription details for L'Unità newspaper.

Giovedì conferenza di Macaluso

Incontro con gli amministratori provinciali e comunali

Dopo la minaccia di chiusura della direzione

# Le proposte del PCI per una nuova direzione del Paese

La manifestazione avrà luogo al Palazzo dei Congressi con inizio alle 21

«La crisi di governo e le proposte dei comunisti per una nuova direzione dell'economia e del paese». Questo il tema della conferenza che il compagno on. Emanuele Macaluso della direzione del PCI, terrà dopodomani, alle ore 21, nell'auditorium del Palazzo dei Congressi. NELLA FOTO: Il compagno Macaluso.



Riunione per i trasporti nella zona del Mugello - Intervento di Lagorio per il comprensorio di Prato - Conferenza stampa della commissione di indagine sul neofascismo in Toscana - La cerimonia di saluto al generale Apollonio

Presso il dipartimento «Assetto del territorio» della Regione si è svolta ieri una riunione — presenziata dagli assessori Raugi e Maccheroni — per esaminare i problemi relativi al tracciato della strada di grande comunicazione «Firenze-Pisa-Livorno».

All'incontro hanno partecipato i rappresentanti delle Amministrazioni provinciali di Firenze, Pisa e Livorno e dei Comuni di Livorno, Collesalvi, Pisa, Ponsacco, Cascina, Pontedera, Montopoli, S. Croce sull'Arno, Fucecchio, Empoli, Montelupo, Lastra e S.

gnà, Scandicci, Firenze Prato, Signa, Campi Bisenzio, Carmignano, Poggio a Caiano, Sesto Fiorentino, Calenzano, San Miniato. Erano presenti, tra gli altri, rappresentanti dell'Ufficio del piano intercomunale fiorentino e del compartimento dell'ANAS di Firenze.

Nel corso dell'incontro è stata riconfermata l'urgenza di portare a compimento la superstrada Firenze-Livorno Porto, con deviazioni per Pisa e per Prato e la definizione, nelle parti conclusive, dell'intero tracciato.

L'assessore Raugi ha assicurato l'intervento della Regione perché la realizzazione dell'opera proceda con la massima speditezza.

Una nota della Commissione sviluppo economico della Federazione PCI

# Come la crisi incide nella realtà fiorentina

Una battaglia dura e impegnativa, ingiungibile ai lavoratori in agitazione, continua e centinaia di esempi di lotta. Questo il quadro del forte movimento che nella provincia di Firenze si sta sviluppando in collegamento con la crisi politica vissuta dal paese e con il bisogno di dare ad essa uno sbocco rapido e positivo, impedendo il ricorso ad elezioni politiche anticipate.

Infine, per la concia, localizzata soprattutto nella zona di Fucecchio, sembra non esistano gravi problemi; si è verificata una richiesta di diminuzione dello straordinario.

## Quadro «mutevole»

Nell'ambito delle confezioni si è avuto un forte aumento degli addetti in cassa integrazione, anche se in alcune zone, come il Mugello, l'occupazione tiene. Le ragioni di questo quadro «muto e mutevole» sono, secondo la nota della commissione, varie: polverizzazione dell'apparato produttivo, connesso al predominio delle piccole imprese; «stagionalità» della produzione, con ricorso «ciclico» alle sospensioni; conduzione familiare delle aziende.

## Settore tessile e abbigliamento

Il documento del PCI fa cenno quindi al possibile ruolo dellente locale e della Regione e all'importanza e l'urgenza di una ridefinizione degli interventi e dei compiti delle Partecipazioni Statali a livello provinciale, con particolare riferimento alla Nuova Pagine Bili. Giallo. Chi ritiene maggiormente delle tendenze negative presenti a livello nazionale, nel settore tessile sono il gruppo di imprese di media dimensione (De Micheli, Lomignotti, Superba ecc.).

## Prospettive incerte

Le altre aziende legate al settore chimico non presentano sbalzi preoccupanti per l'occupazione, eccetto le fabbriche produttrici di inchiostro e detersivi. Incerte sono le prospettive anche per i colorifici, legati all'edilizia. Nella produzione e nella lavorazione di materie plastiche e della gomma la situazione presenta maggiori incognite: nella prima c'è ricorso alla cassa integrazione (esempio la Govers) e la mancanza di continuo aggiornamento; nella seconda si risente dell'andamento negativo dell'industria automobilistica e di quella calzaturiera.

## Giovedì riunione regionale su «il dipartimento nell'università»

Dopodomani, giovedì, si svolgerà nei locali della Federazione, alle 15.30 (con probabile proseguimento dopo cena) una riunione regionale per discutere su «Il dipartimento nell'università». La relazione è affidata al compagno della Federazione di Pisa Le conclusioni saranno tratte dal compagno Franco Misasi, responsabile del Comitato nazionale di partito per l'università. I responsabili culturali delle Federazioni sono pregati di provvedere ad invitare alle riunioni i compagni docenti, studenti impegnati nel movimento di massa, negli organismi universitari, negli enti locali ecc.

## Convocate le segreterie

Alle ore 21 di questa sera, nei locali della Federazione del PCI, avrà luogo la riunione delle segreterie di zona e comunali sulla situazione economica e occupazionale della provincia di Firenze.

EMPOLI - Per far fronte alla crisi del settore del vetro

# La «Fiascai» chiede un credito agevolato

Due delegazioni a Roma di cui una al Monte dei Paschi - Sollecitato il congelamento dei debiti dell'azienda - Provvedimenti che interessano 600 dipendenti

In questi ultimi giorni gli operai della «Cooperativa Fiascai» di Empoli hanno rinnovato il proprio impegno in difesa del posto di lavoro, messo in grave pericolo dalla crisi economica che attraversa il nostro paese.

La delegazione che si è recata al Monte dei Paschi ha sollecitato il congelamento dei debiti dell'azienda per alcuni mesi e l'apertura di una nuova linea di credito a fronte delle concrete possibilità di ripresa del mercato.

Due delegazioni di operai della cooperativa si sono infatti recate alla sede centrale del Monte dei Paschi di Siena ed un nutrito gruppo di amministratori locali, ha fatto

presente al sottosegretario che ha ricevuto il notevole rilievo sociale per l'occupazione indotta dalla «Cooperativa Fiascai» e per la modernità dei macchinari.

La delegazione degli operai ha inoltre fatto notare al sottosegretario che la concessione del credito è una condizione irrinunciabile per la salvezza di circa 600 posti di lavoro, fra occupati direttamente e di riflesso, ed ha peraltro richiesto un maggiore interessamento da parte del governo perché si giunga nel più breve tempo possibile al disbrigo della pratica.

ieri mattina è iniziato il processo

# Per gli assalti alle banche fascisti e Nap in Tribunale

Nicola e Pasquale Abatangelo presunti nappisti assieme a Luciano Fagioli e Francesco Bigliuzzi iscritti al MSI - Malore di un imputato - La causa rinviata a mercoledì mattina



Una fase del processo contro i fascisti accusati di rapina; da sinistra a destra: Anichini, Pasquale Abatangelo, Giorgio e Barbagli

Il processo ai fratelli Pasquale e Nicola Abatangelo e agli altri cinque imputati, Cesare Anichini, Raffaele Barbagli, Feliciano Gioglio, Luciano Fagioli e Francesco Bigliuzzi, ha avuto inizio lunedì mattina alle 10.30.

Senza dubbio si tratta di pericolosi e ambigui personaggi. Linchisti non ha approfondito i legami fra questi due gruppi. Il processo è iniziato ieri mattina si parlerà di rapine avvenute contro banche cittadine tra le quali quella del 14 dicembre 1972, a cura dei fratelli Paschi di Siena e quella con l'agenzia della Banca Toscana, in via Orazio Vecchi, che frutto di un blitz e durante la quale un bandito pronunciò slogan del tipo «basta chi muore, viva Cristo, Franco, a morte il comunismo, viva il fascismo».

Abatangelo è accusato di complicità con il fratello, della rapina al Monte dei Paschi di Siena, in via Bacco da Montelupo, Cesare Anichini, 30 anni, fiorentino, accusato di rapina a mano armata e furto paragraffato Barbagli, 28 anni, rapina, furto paragraffato, detenzione porto d'arma da guerra, Luciano Fagioli, 42 anni, detenzione e porto d'arma da guerra. Intra tutti devono rispondere di associazione a delinquere. Infine i due fratelli Abatangelo e anche l'accusa di detenzione di sostanze stupefacenti.

L'avvocato Ducci, difensore di Abatangelo, ha chiesto al tribunale, a seguito della nuova legge sulla droga, che venisse effettuata una perizia, ma il tribunale ha respinto la richiesta. Così, la sua istanza è stata respinta a rinvio di acquisire agli atti un nastro magnetico registrato in carcere. Nella registrazione si sarebbero fatti i nomi di alcuni agenti di PS implicati in episodi delittuosi. Il Pubblico Ministero ha confermato di aver ascoltato questo nastro, ma di non aver rilevato nessun elemento importante ai fini del processo.

Pasquale Abatangelo, protagonista del tragico assalto in piazza Leon Battista Alberti, dove rimasero uccisi due rapinatori, alcuni giorni fa accolti nei centri di accoglienza a prelevare in cella per accompagnarlo a Volterra.

Ad esequie avvenute, svoltesi in forma civile, i familiari del compagno Tersilio Tassi, della sezione Brunetto Pratese di Prato, danno notizia della scomparsa del loro caro Tersilio Tassi era nato il 6-11-1932 ed era iscritto al PCI dal 1956. Alla moglie, alla figlia Rossana e a tutti i familiari vanno le condoglianze della sezione Brunetto Pratese, di tutti i compagni e della redazione dell'Unità.

Oggi riunione per le elezioni all'università

Dibattito sulla R.C. auto

LUTTO

# PRESIDIATA LA «VOGUE»

17 operaie pratesi vedono messo in pericolo il posto di lavoro - Continua la battaglia alla Argolfi di Montemurlo - In lotta i lavoratori dell'Arle fiorentina ricami e confezioni di Sesto Fiorentino contro i licenziamenti

Un altro tentativo di ristrutturazione aziendale impostato dal padronato con il taglio completo dei posti di lavoro è stato portato avanti dalla Confezione Vogue di via Botticelli a Prato. Le lavoratrici che vedono messo in pericolo il proprio posto di lavoro sono 17. Da sabato mattina, venute a conoscenza della decisione padronale di chiudere la fabbrica, le lavoratrici hanno iniziato il prelievo esterno del lavoro. Da sabato mattina, venute a conoscenza della decisione padronale di chiudere la fabbrica, le lavoratrici hanno iniziato il prelievo esterno del lavoro.

Questa azione padronale è particolarmente grave e si inquadra chiaramente nel tentativo di razionalizzazione e ristrutturazione aziendale a scapito dei lavoratori. I proprietari della fabbrica hanno altre due aziende di confezioni, una è l'Albador che si trova in piazza Mercatale e l'altra è situata nei dintorni di Pisa.

Continua ancora il presidio all'Argolfi di Montemurlo. Anche qui i dipendenti, quando si stampano, stanno cercando di impedire lo smobilimento delle macchine e la ristrutturazione aziendale imposta dagli imprenditori con il drastico taglio di tutti questi operai. Se queste vertenze non si concluderanno positivamente, i lavoratori dell'Arle pratese saranno costretti a dover concretizzare le proprie lotte, perché in questi ultimi tempi la situazione occupazionale nella area tessile si sta ulteriormente deteriorando, soprattutto per quello che riguarda l'occupazione femminile.

I lavoratori dell'Arle fiorentina ricami e confezioni sono in lotta per la difesa del posto di lavoro. I titolari dell'azienda, fratelli Zoppi di Sesto Fiorentino, dopo aver inviato 15 lettere di licenziamento si rifiutano di considerare qualsiasi possibilità che preveda una soluzione positiva della vertenza. L'ultimo licenziamento che si esprime sui posizioni di vecchio stampo, giunta fino a minacciare l'intervento della forza pubblica.

I lavoratori, con grande responsabilità, hanno respinto ogni provocazione padronale articolando la lotta intrapresa in difesa del posto di lavoro nel seguente modo: pubblicizzando le loro posizioni con delegazioni di lavoratori presso gli enti locali e le associazioni democratiche, impedendo così le posizioni dei padroni tese a recuperare antichi privilegi all'interno delle fabbriche in un momento che vede tutti i lavoratori impegnati nella difesa dei livelli occupazionali per nuovi contratti e di un diverso modello di sviluppo.

L'incasso però era già stato depositato - I banditi si sono dovuti accontentare degli spiccioli

Alfo Fabrizio non ha portato fortuna ai rapinatori del cinema. Quando due giovani hanno fatto irruzione nel cinema «Eolo» di Borgo San Frediano, dove si stava proiettando il film «I baroni» con il noto attore, l'incasso della giornata era già stato depositato in banca. Questa volta si sono dovuti accontentare degli spiccioli.

Manevano pochi minuti alla fine dello spettacolo, quando la cassiera, Anna Merlino, 37 anni, si è vista puntare contro una pistola da due rapinatori di farsa da parte e mentre uno la teneva sotto la minaccia della pistola l'altro ha cominciato a frugare nei cassetti. Anna Merlino aveva detto la verità, nella cassa c'erano solo pochi soldi, l'importo dei biglietti degli spettatori. I due rapinatori arruffati gli spiccioli si davano alla fuga.

La cassiera ha dichiarato di essere in serena attesa di un intervento sul posto, di non aver udito alcun rumore di auto che si allontinava. E' presumabile che il caso Borgo San Frediano è molto stretto, che i due rapinatori avessero lasciato l'auto in una strada adiacente.

Questa è la terza rapina ad un cinema che si registra nel giro degli ultimi quindici giorni. L'ultima era stata compiuta da tre giovani al cinema «Corso», la serata dell'«Epifania». Allora si erano presentati a volto scoperto. Gli investigatori, ritengono comunque che debba trattarsi della stessa banda.

L'altro sera

# Rapina al cinema «Eolo»

L'incasso però era già stato depositato - I banditi si sono dovuti accontentare degli spiccioli

Alfo Fabrizio non ha portato fortuna ai rapinatori del cinema. Quando due giovani hanno fatto irruzione nel cinema «Eolo» di Borgo San Frediano, dove si stava proiettando il film «I baroni» con il noto attore, l'incasso della giornata era già stato depositato in banca. Questa volta si sono dovuti accontentare degli spiccioli.

Manevano pochi minuti alla fine dello spettacolo, quando la cassiera, Anna Merlino, 37 anni, si è vista puntare contro una pistola da due rapinatori di farsa da parte e mentre uno la teneva sotto la minaccia della pistola l'altro ha cominciato a frugare nei cassetti. Anna Merlino aveva detto la verità, nella cassa c'erano solo pochi soldi, l'importo dei biglietti degli spettatori. I due rapinatori arruffati gli spiccioli si davano alla fuga.

La cassiera ha dichiarato di essere in serena attesa di un intervento sul posto, di non aver udito alcun rumore di auto che si allontinava. E' presumabile che il caso Borgo San Frediano è molto stretto, che i due rapinatori avessero lasciato l'auto in una strada adiacente.

Questa è la terza rapina ad un cinema che si registra nel giro degli ultimi quindici giorni. L'ultima era stata compiuta da tre giovani al cinema «Corso», la serata dell'«Epifania». Allora si erano presentati a volto scoperto. Gli investigatori, ritengono comunque che debba trattarsi della stessa banda.

Per una rapida e positiva soluzione della crisi

Prese di posizione in Toscana contro le elezioni anticipate

Iniziativa in programma a Rosignano, all'Elba, a Collesalvo e a Piombino - Un telegramma del consiglio di fabbrica della Breda di Pistoia - Un ogd dell'Unione fiammiferi di Pulignano Pisano - Allivo comunale del PCI a Pontedera

OGGI ATTIVO A LIVORNO CON IL COMPAGNO PASQUINI

Un attivo di Federazione a Viareggio

Le scelte dei comunisti sui problemi dell'aborto

Amplio dibattito sui vari articoli del testo unificato - Una proposta non ideologica ma tendente a tutelare la salute della donna - Il problema della prevenzione e dell'educazione - L'approvazione della legge condizionata dalla soluzione positiva della crisi

VIAREGGIO, 12

Si è svolto ieri sera, nel salotto della federazione, l'attivo degli attivisti per discutere sul tema dell'aborto e sul conseguente dibattito che nel parlamento e nel paese vi è stato in questi mesi.

La riunione è stata introdotta dal compagno On. Bianchi firmatario della proposta di legge del nostro partito. Il compagno Bianchi, ricordando succintamente l'iter del dibattito parlamentare, ha illustrato gli articoli del testo unificato soffermandosi su alcuni articoli di ques...

IL COMITATO

Il comitato antifascista di Livorno è attivo da tempo nella lotta contro il fascismo e per la democrazia. In questi giorni si sta occupando della lotta all'aborto...

IL COMITATO

Il comitato di Pistoia ha inviato un telegramma al consiglio di fabbrica della Breda chiedendo la sua posizione sulla situazione della crisi governativa...

LIVORNO, 12

In tutta la provincia sono in corso iniziative sui gravi problemi aperti dalla crisi di governo

Numerose sono le occasioni di dibattito promosse dal nostro partito. Oggi tutto il paese si viene sviluppando varie iniziative unitarie. Questa sera, presso il circolo Arciere, si terrà l'attivo del comitato antifascista di Livorno...

In un comunicato il comitato direttivo della federazione, dopo aver ribadito le posizioni espresse nei documenti della direzione nazionale, ha affermato che il comitato direttivo della federazione livornese del PCI, consapevole delle condizioni della nostra e le sue forze politiche democratiche...



La piccola Veronica Atzei subito dopo il ritrovamento

Dopo la felice conclusione della vicenda

Alcune ombre sulla scomparsa della piccola Veronica

Aperta un'inchiesta da parte della magistratura - Interrogati i genitori ed alcuni abitanti di Gello - La bambina poteva sopravvivere per due notti all'adiaccio?

Dal nostro inviato

AREZZO, 12

Sulla vicenda della bambina scomparsa e ritrovata sana e salva dopo due giorni e due notti ci sono molte ombre. Il sostituto procuratore della repubblica dottor Marsili è scettico sulla possibilità che Veronica Atzei, la piccola di tre anni, figlia di un pasticcere scudo, scomparsa venerdì pomeriggio a Gello, possa sopravvivere per 48 ore al freddo della notte, nutrendosi di pane e ghiande. Infatti nel pomeriggio di sabato, il medico di Gello, il dottor Bagnoli, ha riferito che la bambina, se era ancora viva, era ancora viva...

Qualuno ritiene che la piccola possa essere riferita agli uomini che l'hanno salvata. Sia nella mattinata che nel pomeriggio, comunque, agenti di polizia e carabinieri sono ritornati nei boschi dove è stata trovata Veronica. Si cercano tracce di brucoli, che possano testimoniare la presenza nella zona — partito lentamente impervio — di altre persone. In particolare, si cercano eventuali residui di passi di stabilire anche quale sia stato esattamente il percorso fatto da Veronica. Al secondo tentativo di cattura, l'11 gennaio, la bambina è stata trovata in un campo di grano. La famiglia di Francesco Atzei non sarebbe stata informata del ritrovamento. Chi allora avrebbe avuto interesse a «cappiarla» la piccola Veronica? Una risposta che è stata chiesta ai funzionari di polizia, certo di dare una risposta, se esiste.

Organizzata dal Comune e dalla Regione AD AREZZO UNA CONFERENZA SUL PROBLEMA DEI TRASPORTI

Si discuterà anche delle grandi infrastrutture di comunicazione, per il completamento della Direttissima, della «Due Mari» e della «E7» - E' urgente rendere funzionanti i tratti che sono già ultimati - All'iniziativa parteciperanno enti pubblici ed amministrazioni locali

AREZZO, 12

Il Comune di Arezzo sta organizzando, insieme alla regione toscana, una conferenza sul servizio di trasporto e le grandi infrastrutture di comunicazione. L'iniziativa, che dovrebbe concretizzarsi a breve termine, è stata decisa in una riunione nel corso di una recente seduta del consiglio comunale, che ha raccolto in tal senso una proposta avanzata a nome della magistratura dal consigliere del gruppo comunista, Danilo Tam L'argomento, che riveste una particolare importanza per Arezzo, è quello della infrastruttura di comunicazione che serve il territorio aretino, i ritardi nella prosecuzione di due grossi arterie, la statale che interessa il territorio aretino e quello per l'Italia centrale che si trasforma da due anni con lentezza inaspettata dal Piano P7 e la superstrada del Euro. Il problema è stato discusso in una riunione di lavoro che si è svolta il 10 gennaio, presieduta dal sindaco di Arezzo, Riccardo Cenni, e in cui hanno partecipato i consiglieri comunali di tutti i partiti. Sono state discusse le varie proposte avanzate per la soluzione del problema, con particolare riferimento ai tratti già ultimati, che sono stati individuati e segnalati in un documento che sarà consegnato ai competenti organi di governo.

Due ore di sciopero effettuate dai lavoratori

A Piombino protesta contro la TO.RE.MAR.

Contro la decisione della società di eliminare la sosta delle proprie navi dal Cavo e da Marina di Campo - Comizio sul piazzale del porto

PIOMBINO, 12

Una forte manifestazione di protesta contro la decisione della società TO.RE.MAR. di eliminare la sosta delle proprie navi dal Cavo e da Marina di Campo si è svolta il 12 gennaio. Si sono presentati circa 200 persone provenienti da tutta la provincia di Grosseto. I manifestanti hanno esposto il loro scontento nei confronti della decisione della società di eliminare la sosta delle proprie navi dal Cavo e da Marina di Campo. La manifestazione si è conclusa con un comizio sul piazzale del porto, in cui ha parlato il sindaco di Piombino, Carlo Valentini. Ha denunciato la decisione della società di eliminare la sosta delle proprie navi dal Cavo e da Marina di Campo, come un'offesa alla comunità di Piombino e alla sua storia di porto marittimo.

Piombino protesta

Contro la decisione della società di eliminare la sosta delle proprie navi dal Cavo e da Marina di Campo - Comizio sul piazzale del porto

Il comitato di Pistoia ha inviato un telegramma al consiglio di fabbrica della Breda chiedendo la sua posizione sulla situazione della crisi governativa...

Nel trentesimo anniversario della Repubblica

Livorno: intenso programma del comitato antifascista

Sono previste iniziative per i giovani che devono prestare servizio di leva, per le Forze Armate, per i giovani operai e studenti, per la Spagna e il Cile - Altri obiettivi politici e culturali

LIVORNO, 12

Il comitato antifascista di Livorno è attivo da tempo nella lotta contro il fascismo e per la democrazia. In questi giorni si sta occupando della lotta all'aborto...

IL COMITATO

Il comitato di Pistoia ha inviato un telegramma al consiglio di fabbrica della Breda chiedendo la sua posizione sulla situazione della crisi governativa...

INIZIATIVE VERSO I GIOVANI CHE DOVRANNO PRESTARE SERVIZIO MILITARE

A) Per questa sera e in programma la prima iniziativa nella sala del Palazzo Granduolani: «La democrazia è un'idea». Incontro con la partecipazione di giovani che si apprestano a prestare servizio di leva, verso i giovani operai e studenti, per la Spagna, per il Cile, e un complesso di iniziative politiche e culturali.

IL COMITATO

Il comitato di Pistoia ha inviato un telegramma al consiglio di fabbrica della Breda chiedendo la sua posizione sulla situazione della crisi governativa...

INIZIATIVE POLITICHE E CULTURALI

A) Costituzione all'interno del C.U.A. di un gruppo di lavoro nel quale siano rappresentate tutte le componenti del comitato. Tale gruppo di lavoro dovrà avere il compito di elaborare un progetto di programma delle manifestazioni celebrative del XXX annuale della Repubblica...

INIZIATIVE PER LE FORZE ARMATE

A) L'amministrazione comunale di Livorno ha deciso di organizzare una cerimonia di benedizione a tutti gli ufficiali, sottufficiali e militari di stanza a Livorno, appartenenti a qualsiasi arma o corpo, che hanno partecipato alla guerra di liberazione nazionale. Inoltre nella stessa cerimonia saranno consegnati gli stessi diplomi a tutti i cittadini residenti a Livorno che hanno partecipato alla guerra di liberazione con i reparti regolari delle FF.AA. Nella stessa occasione sa...

IL COMITATO

Il comitato di Pistoia ha inviato un telegramma al consiglio di fabbrica della Breda chiedendo la sua posizione sulla situazione della crisi governativa...

Riunione con la direzione e i sindacati

Rinvio il trasferimento per 41 minatori a Gavorrano

Il provvedimento rimandato di una settimana - All'incontro si è giunti per unanime richiesta dei partiti, degli Enti locali e delle altre associazioni

GROSSETO, 12

Il provvedimento riguardante il trasferimento dei 41 minatori dalla miniera di Gavorrano a quella di Boccigianico, prevista nell'ambito del piano di riorganizzazione della minerazione, è stato rinviato di una settimana. L'atto di rinuncia è stato firmato dal prefetto di Grosseto, Carlo Valentini, in seguito a una riunione convocata dal prefetto e presieduta dal sindaco di Gavorrano, Carlo Valentini. Ha partecipato alla riunione anche il segretario provinciale del Pci, Ugo Biondi, il segretario provinciale del Psdi, Sandro Pertini, il segretario provinciale del Psi, Enrico Berlinguer, e il segretario provinciale dell'Uil, Ugo Biondi. Ha anche partecipato il rappresentante del sindacato, il segretario provinciale della Cgil, Ugo Biondi. I partiti e gli enti locali hanno chiesto il rinvio del provvedimento per una settimana, in attesa che si possa esprimere un parere su una soluzione definitiva e rapida alla crisi di governo.

Ricordo

Il Consiglio di fabbrica della Breda ricorda la fine di un anno di tragico incubo che ci ha costati la vita, ricorda a quanti lo amarono e combatterono, il compagno di lavoro Onelio Frassinetti.

Livorno: cerimonia di congedo del generale Apollonio

LIVORNO, 12. Con una solenne cerimonia il generale Apollonio ha lasciato Livorno nel momento in cui la guerra di liberazione era in pieno svolgimento. Il congedo è stato presieduto dal sindaco di Livorno, Roberto Cenni, e ha partecipato il generale Apollonio, il colonnello, il capitano, il tenente, il maggiore, il sergente, il sottotenente, il capitano, il maggiore, il sergente, il sottotenente. Ha anche partecipato il segretario provinciale del Pci, Ugo Biondi, il segretario provinciale del Psdi, Sandro Pertini, il segretario provinciale del Psi, Enrico Berlinguer, e il segretario provinciale dell'Uil, Ugo Biondi. Ha anche partecipato il rappresentante del sindacato, il segretario provinciale della Cgil, Ugo Biondi. La cerimonia si è conclusa con un brindisi per il generale Apollonio.

Domani la firma per l'accordo della SACFEM di Arezzo

AREZZO, 12. L'ipotesi di accordo raggiunto dai lavoratori della SACFEM di Arezzo, dopo 14 mesi di lotta contro la finanziaria Bastogi, qui siglata presso la regione Toscana, verrà ratificata nel prossimo tavolo di negoziazione mercoledi 14.

Franco Rossi



Un intervento sull'attività della CLUSF

La «produzione culturale» d'una cooperativa libraria

Venti anni di attività ininterrotta - Le diverse fasi di gestione - Un'interessante proposta nel campo del lavoro intellettuale - Gli elementi della programmazione - Numerosi problemi da affrontare

mostre

Le carte parlanti alla Piramide

Più di venti artisti italiani, che sono stati scelti per rappresentare la grafica italiana ad una prossima mostra organizzata a Stoccolma...

Di alcune stanze del Novecento

La «Pop Art» americana, più comunemente detta «Pop Art», nacque circa quindici anni fa...

Litografie metafisiche

Il nome di Giorgio De Chirico fa sempre pensare a forse meriti un breve accenno anche una mostra composta soltanto di litografie...

musica

I Lieder di Schubert

Il baritone Claudio Desderi e il pianista Alessandro Specchi hanno tenuto alla Pergola un concerto inteso al servizio del ciclo di Lieder «Winterreise» di Franz Schubert...

La CLUSF (Cooperativa Libreria Universitaria Studi Fiorentini) sta per celebrare i venti anni di vita, molti di più di quelli che possono vantare numerose grosse o medie case editrici...

TEATRI

- TEATRO APRAFRELLAMENTO Via P. Orsini 73 Tel. 6812191
CENTRO TEATRALE ARCI Oggi riposo, domani, ore 21,15, la compagnia della Loggia di Brescia presenta un uomo di Bertoldo Brecht, traduzione Giuliana Veronesi...

A cura del gruppo « Il Carrozone »

La fiaba come messaggio in scena a Santa Monaca

Per una demistificazione del linguaggio della cultura ufficiale - Articolato programma del Centro per gennaio - Le modalità per aderire alle varie manifestazioni

Prosegue, con il gruppo teatrale « Il Carrozone » di Firenze, il ciclo di spettacoli del Centro culturale Santa Monaca per il mese di gennaio...

Presso l'auditorium del Poggetto

Pupi siciliani al Centro Flog

Giovedì 15 gennaio, presso l'auditorium del Poggetto, nel quadro delle manifestazioni dedicate alla documentazione e alla ricerca delle tradizioni popolari, sarà presentato uno spettacolo di pupi siciliani...

Inizia

il ciclo del Cinema per ragazzi a Pistoia

Dal 14 gennaio inizia l'attività del Circolo del cinema dei ragazzi. La costituzione del circolo si colloca nel quadro delle iniziative promosse dall'Assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune di Pistoia...

schermi e ribalte

- PRINCIPE Via Cavour - Tel. 575.891 L. 2000 Il più completo del film delle feste. Eccezionale, favoloso, unico: il fratello più furbo di Sherlock Holmes...

Rubrica a cura della SPI (Società per la Pubblicità in Italia) - Firenze - Via Martelli, 8 - Tel. 287.171 - 211.449

I CINEMA IN TOSCANA

- LIVORNO GRANDE: Braccioleone GRAN GUARDIA: L'anatra all'arancia METROPOLITAN: Un sorriso, uno schiaffo, un bacio in bocca MODERNO: I tre giorni di condanna...

MILIONI SUBITO Dott. TRICOLI MUTUI IPOTECARI anche 2° grado con il proprio Messaggio Anticipo entro 3 giorni in tutta Italia FIRENZE: Viale Europa, 192 Telefoni 687.555 e 68.11289 PRATO: Viale Montegrappa, 231 - Telefono (055) 687.555









CITTA' DI CASTELLO

Serrato dibattito al congresso dei socialisti

Il documento finale approvato all'unanimità (soltanto tre astensioni) - Contrasti nella DC

CITTA' DI CASTELLO, 12. Si va intensificando il dibattito nel partito in occasione del congresso del distretto di Perugia...

Assemblea sulla crisi

PERUGIA, 12. Venerdì 16 gennaio alle 20.30 si svolgerà presso la sede del PCI di via Cherubini...

Assemblea-dibattito sull'inserimento degli handicappati

Il recupero è possibile solo se essi vengono accettati nella realtà sociale che li circonda

TERNI, 12. La condizione dei ragazzi handicappati, le difficoltà di un loro inserimento nella società...

Un'interessante assemblea-dibattito, che ha preso spunto dalle recenti decisioni dell'amministrazione comunale di Terni...

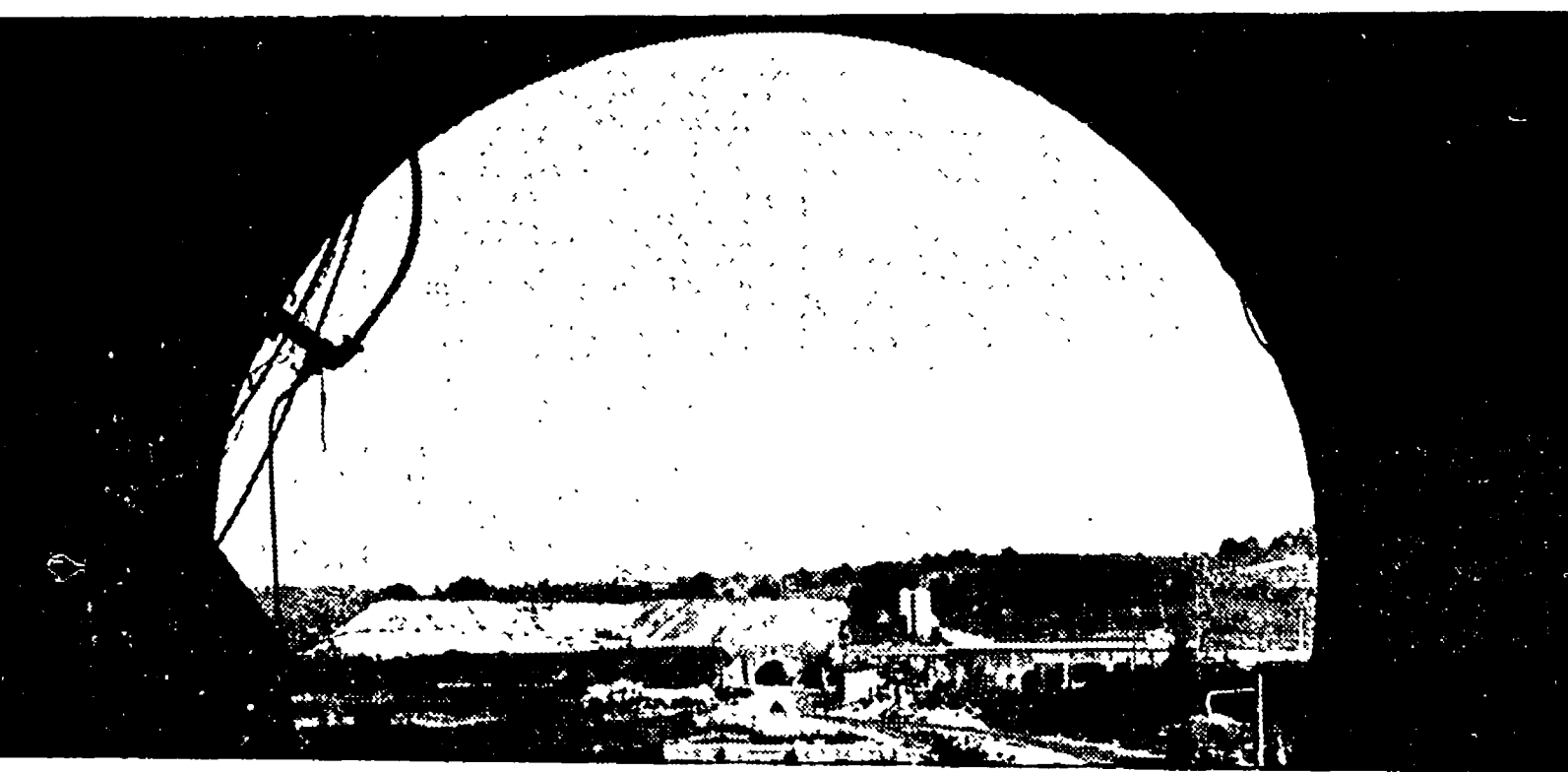
La prima parte del convegno è dedicata al recupero fisico del soggetto menomato, la seconda per gli studi speciali...

Raimondo Bultrini

Le conclusioni della conferenza promossa dal PCI ad Orvieto

Necessari interventi immediati per il rilancio dell'economia

La relazione svolta dal compagno Basili e l'intervento di Eugenio Peggio - Il quadro della situazione secondo i dati forniti dall'assessore regionale Provantini - Le proposte del piano comprensoriale



La prevista chiusura dei cantieri della «direzissima» minaccia di dare un nuovo colpo all'occupazione nell'Orvietano

Una relazione del compagno Giorgio Basili, assessore allo sviluppo economico del Comune di Orvieto, ha aperto al teatro Mancinelli i lavori del convegno economico sullo sviluppo del comprensorio orvietano...

Il compagno Peggio, nelle conclusioni, ha affermato che in questo periodo grave per il Paese, la classe operaia è riuscita con serietà e coraggio a contrastare gli attacchi all'occupazione del padronato...

Sono stati ricordati quindi alcuni dati per quanto riguarda la situazione dell'economia orvietana. Nel 1971 il reddito medio pro-capite in tutta la Provincia era di 945 mila lire...

Giuliano Giombini

A proposito della vicenda ASP

Gli sforzi degli enti locali e l'insensibilità del governo

Nota dell'esecutivo socialdemocratico - Confermata fiducia al presidente dell'azienda - Consenso del PCI alle conclusioni del Consiglio provinciale

Altri incontri previsti per le commissioni e gli enti a Terni

TERNI, 12. Dall'incontro convocato dal sindaco di Terni Dante Soligo per discutere sulla proposta fatta da PCI e PSDI di «aprire» le commissioni costituite...

La Regione umbra viene a trovarsi in una situazione eccezionale rispetto al resto del paese in quanto la quota totale del peso finanziario e di gestione del trasporto pubblico su gomma gravita sugli Enti locali: Regioni, Province e Comuni...

TERNI, 12. Lo sciopero generale del 29 gennaio di otto ore in tutta l'Umbria, concluderà una fase di lotta che vedranno impegnati gli operai delle aziende chimiche e metalmeccaniche...

Guglielmo Mazzetti

Mentre oggi scioperano i lavoratori delle aziende chimiche

Giovedì fermi edili e metalmeccanici

Una lunga e articolata fase di lotta precederà lo sciopero generale di 8 ore in tutta la regione proclamato dalla Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL - Assemblee alle Acciaierie e nei cantieri

Dopo l'occupazione decisa da un gruppo di operatori

Un documento del PSDI sul Cicom

PERUGIA, 12. Gli operatori del CICOM che hanno occupato la sede dell'ente hanno tenuto questa mattina una conferenza stampa. Gli operatori insistono nello scendere sulla forza politica...

La prima vittoria esterna dei «grifoni» in serie A

Per il Perugia due punti d'oro

PERUGIA, 12. Colpo grosso del Perugia in terra marchigiana. La squadra di Castagner ad Ascoli voleva un punto a tutti i costi...

I CINEMA IN UMBRIA

PERUGIA: Lo squallido TURRINO; Alti al ballone (VM 14) FAVONE; Il padrone e l'operaio (VM 14) MIGNON; La collegiale (VM 18) BODERUSSIMO; Il garzone dei fiori; Contini LUX; Dai papà sei una forza FOLIGNO: La femina (VM 18) VITTORIA; I 4 del clan dal cuore di pietra SPOLETO: Impiccato più in alto

TERNI, 12

La condizione dei ragazzi handicappati, le difficoltà di un loro inserimento nella società...

Un'interessante assemblea-dibattito, che ha preso spunto dalle recenti decisioni dell'amministrazione comunale di Terni...

La prima parte del convegno è dedicata al recupero fisico del soggetto menomato, la seconda per gli studi speciali...

Un'interessante assemblea-dibattito, che ha preso spunto dalle recenti decisioni dell'amministrazione comunale di Terni...

La prima parte del convegno è dedicata al recupero fisico del soggetto menomato, la seconda per gli studi speciali...

Venerdì un nuovo incontro

PERUGIA, 12. Venerdì 16 gennaio, alle ore 16.30, presso la sede dell'amministrazione provinciale di Perugia, in piazza Italia, avrà luogo una riunione della seconda Commissione consultiva...

Con la partecipazione dei sindacati, delle forze politiche democratiche e del governo

# Per l'occupazione e la vertenza Taranto oggi l'incontro al ministero del Lavoro

La riunione doveva essere convocata entro il 20 dicembre dello scorso anno - Sono necessari provvedimenti concreti per impedire che 1140 lavoratori edili siano espulsi dal quarto centro siderurgico - La mobilitazione operaia - Nuove iniziative di lotta



Una manifestazione contro i licenziamenti degli operai Italsider di Taranto

## SARDEGNA

# Ventimila occupati in meno

Si prepara lo sciopero generale - La conferenza degli operai comunisti sassaresi svoltasi a Porto Torres - La lotta al Petrolchimico - L'impegno degli enti locali

Nostro servizio

**PORTO TORRES, 12.** In vista dello sciopero generale del 20 gennaio in Sardegna per il superamento della crisi politica nazionale e l'attuazione dei gravi problemi dell'isola, con una politica di effettivo rinnovamento, si è svolta a Porto Torres la conferenza provinciale degli operai comunisti del Sassarese.  
«L'impegno della classe operaia e dei lavoratori comunisti nella lotta per l'occupazione e lo sviluppo della Sardegna»: questo il tema sul quale si sono confrontati gli oltre 100 delegati, riuniti nell'ampia sala del centro culturale di Porto Torres. La conferenza operaia del PCI era stata preceduta da un'intensa attività preparatoria e aveva interessato ben 35 centri della provincia di Sassari. I lavori sono stati aperti dal segretario della sezione comunista di Porto Torres, compagno Tino Dessì.  
La relazione introduttiva è stata svolta dal responsabile della commissione operaia compagno Enrico Loffredo.  
«Si tratta innanzi tutto - ha detto il relatore - di suscitare, organizzare e dirigere la lotta per difendere l'occupazione e per rivendicare il lavoro. L'attività politica di programmazione in Sardegna deve essere l'occasione di un confronto nuovo tra le forze democra-

tiche. Occorre però soprattutto uno sforzo unitario sul terreno della mobilitazione della lotta per la salvaguardia dei livelli occupativi e la loro estensione.  
Una analisi precisa è stata quindi dedicata ai problemi della Sardegna, divenuti particolarmente acuti negli ultimi mesi. Sono circa 40 mila i lavoratori disoccupati, e molte aziende sono colpite da una fase congiunturale che fa apparire imminente la loro chiusura. Olbia Card, Pan Electric, Nuratex, Ites, Coofem, solo per citarne alcune, sono le aziende in difficoltà o già chiuse da qualche mese in provincia di Sassari. Per non parlare dei 1500 occupati in meno nel settore del montaggio degli impianti SIR. In un anno la Sardegna ha perduto circa 20 mila occupati, mentre altri minacciano di argingerne nel settore dell'agricoltura e della forestazione.  
Gli operai della Ites e della Coofem, attualmente in lotta per la difesa del posto di lavoro, hanno portato ai delegati comunisti una diretta testimonianza delle difficoltà da essi incontrate per respingere i provvedimenti di chiusura dei rispettivi stabilimenti.  
Il sindaco di Porto Torres, il democristiano dissidente Sabino, ha parlato, portando il saluto della città alla manifestazione, delle gravi difficoltà che

incontrano oggi gli enti locali per fronteggiare le conseguenze della crisi.  
Il segretario regionale del PCI compagno Mario Birardi, concludendo i lavori, ha affermato che la linea impostata dalle confederazioni sindacali non ha alternative. Si tratta di vedere in che termini si può organizzare il movimento per lo sviluppo e l'occupazione, nella nostra regione e nella provincia di Sassari.  
«Dobbiamo avere la consapevolezza - ha proseguito Birardi - di vivere una fase nuova, quella della programmazione democratica, e dobbiamo quindi verificare l'attualità degli strumenti e delle iniziative per garantire il collegamento tra la programmazione regionale e quella nazionale. Per questo è necessario un riesame sullo stesso ruolo del Consiglio fabbrica, e del Consiglio di zona il quale non deve essere una meccanica sommaria delle varie forze ma deve assumere la caratteristica di sede di elaborazione e di direzione unitaria della classe operaia, oltre che strumento di collegamento con le istanze dei giovani e dei ceti medi».  
La conferenza è stata conclusa dal compagno Domenico Gravano, del Comitato Centrale del partito.

Giovanni De Rosas

## SIRACUSA

# Oggi scioperano i chimici

I lavoratori respingono con fermezza tutte le manovre padronali e chiedono il rispetto di tutti gli impegni occupazionali - Si prepara la giornata di lotta provinciale

**Dal nostro corrispondente**  
**SIRACUSA, 12.** Oggi scendono in sciopero i lavoratori chimici della zona industriale di Siracusa. Nell'ambito della giornata nazionale di lotta indetta dalla federazione CGIL, CISL, UIL, che ha come obiettivo centrale la difesa e l'espansione dell'occupazione, lo sciopero dei chimici del polo industriale di Siracusa rappresenta un momento importante e una ulteriore iniziativa di lotta nella quale i lavoratori sono da tempo impegnati per respingere fermamente le ma-

novre e le posizioni di chiusura del padronato e dei grossi gruppi industriali in particolare della Montedison. Il colosso chimico, infatti, persegue disegni di ristrutturazione tendenti a restringere le basi occupazionali riorganizzando i programmi di investimento, minacciando la chiusura dei reparti che producono fertilizzanti, procedendo cioè nella vecchia logica di sviluppo. In questo grave processo di ridimensionamento occupazionale, sono nel tempo coinvolte le stesse ditte appaltatrici, costrette a ridurre gli impegni per l'intervento della Montedi-

son che per altro non opera la inattuazione ai vecchi impianti.  
Il punto centrale della questione è rappresentato dal fatto che la Montedison disattende gli impegni per la realizzazione dei 3000 nuovi posti di lavoro che, se realizzati, attraverso investimenti del 465 miliardi, oltre a dare lavoro a tantissimi disoccupati, consentirebbe agli edili e ai metalmeccanici dell'ISAB, che rischiano il licenziamento, di poter trovare pronta occupazione nella costruzione degli impianti.  
Questi gli impegni assunti al termine di quella riunione - che si è tenuta il 7 gennaio 76 - potremmo appellarli sei cantieri per la costruzione di complessivi 786 alloggi e ricoprire 630 lavoratori. I sindacati hanno già il 10 gennaio 76 avrebbe provveduto ad aprire due cantieri per la costruzione di strade e ricoperto complessivamente 270 lavoratori. Entro il 31 gennaio 1976 si sarebbero rese possibili, insomma, novecento ricollocazioni con il conseguente superamento della cassa integrazione per i lavoratori che sono in questa situazione da oltre un anno e mezzo. Le cose sono andate invece in modo diverso: sulla base del programma IACP sono stati ricollocati solo 275 lavoratori a fronte dei 630 previsti; sulla base del programma ASI invece, ne sono stati ricollocati 140 contro i 270 ipotizzati.  
Insomma, il bilancio dei lavoratori che sono stati reimpiantati ammonta ad appena 415. Nella riunione del 2 dicembre le previsioni erano di quasi mille lavoratori. Di qui la indispensabilità dei sindacati e dell'impegno a sostenere la lotta per lo sviluppo e l'occupazione. Inoltre, chiede la sospensione dei licenziamenti da parte delle ditte appaltatrici della Montedison in attesa degli investimenti di venti miliardi per trecento nuovi posti di lavoro. Sono stati chiesti, inoltre, interventi immediati a favore dei contadini, degli artigiani, della piccola industria e il finanziamento da parte della Regione e dello Stato di tutte le opere pubbliche progettate e approvate.

Roberto Fai

## VAL PESCARA

# Il 16 giornata di lotta

L'adesione dell'ente Provincia - In tutti i cantieri Montedison e nelle ditte appaltatrici assemblee sugli obiettivi che sono al centro della vertenza

**Dal nostro corrispondente**  
**PESCARA, 12.** Sono in corso nei cantieri della Montedison e delle ditte impiegate nei licenziamenti, una serie di assemblee che preparano lo sciopero generale della Val Pescara e che si terrà il giorno 16 gennaio. Per quella data è prevista una manifestazione a cui parteciperanno tutti i lavoratori di Bussi e dei comuni limitrofi oltre alle amministrazioni locali, al consiglio di zona, il sindacato e tutta la popolazione.  
La situazione occupazionale della Val della Pescara non è certo migliorata dopo i ventidue licenziamenti operati dalla SEI che si aggiungono ai quaranta

licenziamenti dell'Italvaredo. Emergono le gravi responsabilità della Montedison che finora ha disatteso gli impegni assunti non solo per quei che riguarda i venti miliardi che dovevano essere erogati per creare nuovi posti di lavoro, ma anche per tutti i sovvenzionamenti ricevuti prima, senza che si fosse mai operata una reale politica di riconversione industriale. Lo sciopero del 16 riprende tutti questi temi a cominciare dall'occupazione nella vallata, la crisi di governo di questi ultimi giorni, le responsabilità dell'azienda chimica e del governo stesso.  
Sullo sciopero del 16 e sui temi dell'attuale occupazionale a Bussi si è pronunciata anche l'Amministrazione

provinciale di Pescara che in un comunicato ha detto di condividere pienamente le rivendicazioni dei lavoratori ed esprime la propria solidarietà e l'impegno a sostenere la lotta per lo sviluppo e l'occupazione. Inoltre, chiede la sospensione dei licenziamenti da parte delle ditte appaltatrici della Montedison in attesa degli investimenti di venti miliardi per trecento nuovi posti di lavoro. Sono stati chiesti, inoltre, interventi immediati a favore dei contadini, degli artigiani, della piccola industria e il finanziamento da parte della Regione e dello Stato di tutte le opere pubbliche progettate e approvate.

a. b.

LAMEZIA TERME - Contro le minacce all'occupazione di 500 lavoratori

# Occupati i cantieri SIR

La direzione dell'impresa Rimbelli ha già inviato le lettere di licenziamento a 55 operai - Assemblee in tutti i posti di lavoro - Una riunione alla Regione

Dalla nostra redazione

**CATANZARO, 12.** Per respingere il licenziamento di un piano di licenziamenti in massa, che colpirebbe 500 dei circa 800 operai occupati nell'area industriale di Lamezia Terme dove dovrebbero sorgere impianti della SIR, i lavoratori hanno occupato da venerdì sera tutti i cantieri. A questa forma di lotta si giunge dopo che in questi giorni passati 55 operai dell'impresa Rimbelli (una ditta edile appaltatrice della SIR) sono stati licenziati.  
Intanto sui luoghi di lavoro le assemblee si ripetono, mentre nella zona i sindacati CGIL, CISL, UIL, a livello unitario, insistono sulle pressioni locali, alle forze politiche e alle popolazioni del comprensorio, si mobilitano per impedire che il piano di licenziamenti si realizzi.  
Intanto sul piano di licenziamenti si ripropongono, mentre nella zona i sindacati CGIL, CISL, UIL, a livello unitario, insistono sulle pressioni locali, alle forze politiche e alle popolazioni del comprensorio, si mobilitano per impedire che il piano di licenziamenti si realizzi.  
C'è da dire a questo proposito che se non esistessero nei cantieri esecuzioni lavori edili che le ditte appaltatrici potrebbero effettuare, è da mesi che la SIR fa mancare loro le commesse.

Venti anni fa il giovane comunista fu ucciso dalla polizia

# Venosa ricorda Rocco Girasole

Insieme a mille altri braccianti ed edili disoccupati aveva aderito allo sciopero alla rovescia per le strade della città - I poliziotti prima sequestrarono badili e zappe e poi furono lanciati in una assurda caccia all'uomo sparando all'impazzata



Una drammatica scena dell'eccidio di Venosa del 1956. Il compagno Rocco Girasole soccorre dagli altri lavoratori subito dopo essere stato colpito dal fuoco della polizia

Dal nostro corrispondente

**POTENZA, 12.** Il 13 gennaio ricorre il ventesimo anniversario della morte del compagno Rocco Girasole, giovane bracciante, ventenne, iscritto alla FGCI, disoccupato, come mille altri braccianti e edili di Venosa. In quell'inverno drammatico del 1956, la conquista della legge stralcio di riforma agraria e la risposta governativa alla Cassa per il Mezzogiorno alle grandiose lotte per la terra e per la rinascita della Basilicata e del Mezzogiorno degli anni 1949-50, si rivelarono insufficienti e inadeguate a soddisfare le aspirazioni e le esigenze delle lotte - i mille disoccupati di Venosa avevano fatto sciopero dimostrativo con assemblee, cortei, delegazioni al Comune e in Prefettura. Con precisione essi reclamavano il sollievo funzionario e appalto dei lavori per lo stralcio della extramurale via Roma. In quei giorni era nevicato e la strada era piena di fango. I disoccupati - continua il compagno Manieri - decisero di utilizzare la mattinata del 13 gennaio lavorando a ripulire la strada lunga circa mezzo chilometro dai fanghi per evitare, specie ai ragazzi che andavano a scuola, di infangarsi.

Dal nostro corrispondente

**POTENZA, 12.** I disoccupati intorno alle 10 avevano già finito il lavoro, quando sopraggiunse sul posto una compagnia di poliziotti, su ordine dell'allora prefetto Zappalà, e comando del commissario di PS dottor Matorana. Il tenente dei carabinieri di Venosa si adoperò invano per dissuadere il dottor Matorana dall'ordine del sequestro degli attrezzi - badili e zappe - l'ordine fu assurdo e incomprensibile, e di obiettivo valore provocatorio. Ne seguirono inutili tentativi di dialogo e di spiegazione. I disoccupati temevano di vedersi privati dei loro unici strumenti di lavoro e protestarono. Seguirono lanci di candoletti lacrimogeni e sparatorie di mitra da parte della polizia. Cadde ferito cinque disoccupati. Una camionetta della polizia cercava di fuggire, ma i tentativi di sparare in direzioni opposte, fu lanciata alla caccia all'uomo, contro i disoccupati che si disperdono o cercavano riparo dietro tralumi e rimorchi di motori agricoli.

## NOCERA TERINESE - Dopo 20 giorni di lotta

# Accordo per le raccoglitrice

Una importante vittoria della mobilitazione unitaria contro lo sfruttamento e il sottosalaro - Deciso l'appoggio dell'amministrazione di sinistra

**Protesta dei vigili del fuoco a Catanzaro**

**CATANZARO, 12.** Sciopero oggi dei vigili del fuoco a Catanzaro. Durante l'agitazione sono stati assicurati i servizi di emergenza.  
Al centro delle pessime condizioni di lavoro: il corpo centrale della caserma presenta da tutto questo tempo dalle quali acqua si infila nei locali. Prima di arrivare alla lotta i sindacati del settore hanno sollecitato ripetutamente la soluzione del problema presso e con i propri: il ministero degli Interni da cui dipendono i vigili del fuoco e la Provincia. Proprietaria dei locali che ospitano la caserma è l'ufficiale sanitario del Comune. L'ispettorato del lavoro ha già dichiarato da tempo la inagibilità della sede.  
Accanto alla questione dell'ambiente di lavoro vi sono altre rivendicazioni di carattere normativo e salariale. Il servizio viene disimpegnato da un organico di 32 agenti divisi in due turni: ne occorrebbero 60. Questa assoluta carenza di personale comporta ritardi intensi di lavoro ed è causa di un grave disagio straordinario che tra l'altro viene distribuito anche in maniera discriminatoria tra i diversi settori.

**Aumenta il prezzo dei latticini a L'Aquila**

**L'AQUILA, 12.** Da primi giorni di gennaio il prezzo dei latticini ed in particolare delle mozzarelle, in tutta la provincia dell'Aquila, ha subito un ingiustificato aumento di ben 500 lire al chilogrammo.  
L'essoso aumento è stato deciso da produttori casari aquilani, ai: naspacia del Comitato Provinciale Prezzi, cui spetta ogni decisione in fatto di prezzi dei generi di prima necessità e quando il prezzo definitivo del latte non è stato ancora fissato da comitato stesso.  
Il provvedimento preso dai produttori casari, che colpisce duramente i bilanci delle stragrande maggioranza della popolazione ed in particolare i ceti meno abbienti costretti a ricorrere ai latticini dal costo proibitivo raggiunti da tale carne, è pertanto abusivo ed illegale e deve essere immediatamente revocato.  
Questo è stato denunciato dalla segreteria della CGIL e dagli stessi esercenti alimentari che sono stati denunciati: anch'essi per la diminuzione delle vendite dei prodotti caseari.  
I sindacati della CGIL hanno in proposito richiesto un incontro con il prefetto dell'Aquila, che presiede il CPP per un esame accurato del problema e l'immediata sospensione dell'ingiustificato aumento, per un accurato accertamento del costo reale

In tale circostanza fu ucciso Rocco Girasole. Egli si era riparato, appunto, dietro un rimorchio di motore agricolo. La camionetta della polizia sparò, ma non riuscì a colpire Girasole fu colpito mortalmente da una raffica di mitra all'addome mentre tentava di trovare scampo dietro un angolo di muro dell'azienda via Tangorra.  
Il 17 e il 25 giugno del 1957 si svolse il processo. La mobilitazione unitaria si adoperò per addossare la colpa ai disoccupati. Vi furono una trentina di imputati tra di essi, dei quali 11 vennero assolti e 12, purtroppo, vennero condannati. Ecco cosa «offrirono» alla Basilicata i governi a direzione democristiana di quei tempi, dopo la morte di Giuseppe Novello caduto a Montesilvano nel dicembre 1949 e le persecuzioni contro i protagonisti della lotta per la terra.  
Fu subito dopo quelle lotte per il lavoro, l'impossibile di mano d'opera, il collocamento democratico, l'esse anche a riprendere il capitolo della riforma agraria generale, repressa tragicamente nel sangue, che la Basilicata pagò con l'incremento di una emigrazione di massa il suo destino di regione emarginata.  
Il compagno Manieri sarà il 25 gennaio a Torino, fra i compagni di Rocco Girasole, colà costretti ad emigrare, per onorarne la memoria e rinnovare un impegno di lotta unitaria e nazionale per fare uscire il paese e la Basilicata dalla crisi. Anche la Amministrazione provinciale di Venosa - ci dice il sindaco compagno onorevole Donato Scutari - si prepara a celebrare il ventesimo anniversario della morte di Rocco Girasole. Si costituisce un apposito comitato con nomi di rilievo anche nazionali. Il 21 e 22 febbraio prossimo, ad iniziativa dell'Amministrazione comunale si sarà a Venosa un convegno di studio sulle lotte di quel periodo e una manifestazione celebrativa con la posa di una lapide in onore di Rocco Girasole.  
Un gruppo di pittori lucani sta producendo un murale.

n. m.

Francesco Turro

